

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

244^a SEDUTA

GIOVEDI' 21 APRILE 2011

Presidenza del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Precisazione relativa al comunicato dei lavori della Conferenza dei Presidenti
dei Gruppi parlamentari) 21

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di nomina di componente) 21

Congedi 4

Disegni di legge

«Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio
pluriennale per il triennio 2011-2013» (630-630 bis-630 ter-630 quater/A) e «Disposizioni
programmatiche e correttive per l'anno 2011. Legge di stabilità regionale (631/A)
(Discussione):
PRESIDENTE 24, 36
SAVONA (Misto), *presidente della Commissione e relatore di maggioranza* 25
D'ASERO (PDL), *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza* 27

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di rettifica di denominazione) 20

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 4
(Annunzio) 5
(Comunicazione relativa alla numero 1823) 20
(Comunicazione relativa alla numero 1720) 20

Mozioni

(Annunzio) 18
(Determinazione della data di discussione) 22

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 22, 24
BENINATI (PDL) 22
CRACOLICI (PD) 23
CARONIA (PID) 28
DE LUCA (Misto) 28
FALCONE (PDL) 30
D'AGOSTINO (MPA) 31
CAPUTO (PDL) 33
ARDIZZONE (Unione di Centro) 34
LEONTINI (PDL) 36

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per i Beni culturali e l'identità siciliana:

numero 1290 dell'onorevole Falcone 38

- da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la mobilità:

numero 1381 dell'onorevole Vinciullo 40

numero 1382 dell'onorevole Vinciullo 42

XV LEGISLATURA

244^a SEDUTA

21 Aprile 2011

- da parte dell'Assessore per la Salute:

numero 1425 dell'onorevole Rinaldi	43
numero 1630 degli onorevoli Leontini, Scoma, Corona	44

- da parte dell'Assessore per il Territorio e l'ambiente:

numero 1430 dell'onorevole Fiorenza	46
numero 1569 dell'onorevole Barbagallo	48
numero 1720 degli onorevoli Leontini, Mancuso, Limoli, Corona	51

La seduta è aperta alle ore 10.39

RINALDI, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Dina, Scoma, Federico, Calanducci, Laccoto e Scammacca sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

N. 1290 - Richiesta di atti informativi urgenti su erogazioni di contributi per eventi di carattere culturale.

Firmatario: Falcone Marco

- da parte dell'Assessore Infrastrutture e Mobilità

N. 1381 - Interventi di recupero della stazione ferroviaria di contrada Targia nel comune di Siracusa.

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1382 - Interventi di recupero della stazione ferroviaria di Avola (SR).

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

- da parte dell'Assessore Salute

N. 1425 - Iniziative per sbloccare la situazione di stallo in cui versa l'AIAS di Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

Firmatario: Rinaldi Francesco

N. 1630 - Chiarimenti sulle premialità date dall'ASP di Palermo.

Firmatari: Leontini Innocenzo; Scoma Francesco; Corona Roberto

- da parte dell'Assessore Territorio e Ambiente

N. 1430 - Iniziative urgenti a tutela dell'assetto idrogeologico della 'Collina Vampolieri', sita nel territorio dei comuni di Aci Castello e Aci Catena (CT).

Firmatario: Fiorenza Cataldo

N. 1569 - Chiarimenti sulla predisposizione del piano di assetto idrogeologico (PAI) della Regione.

Firmatario: Barbagallo Giovanni

N. 1720 - Chiarimenti in ordine ad un bando di gara per l'affidamento del servizio antincendio boschivo.

Firmatari: Leontini Innocenzo; Mancuso Fabio Maria; Limoli Giuseppe; Corona Roberto

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

RINALDI, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

in data 17/03/2009 (atto ispettivo n. 500/2009) l'interrogante aveva sollecitato, con forza, un preciso intervento del Governo regionale in favore della cantieristica navale di Messina ed, in particolare, dei cantieri Rodriquez e Palumbo, da sempre fiore all'occhiello del settore;

in una precedente nota indirizzata all'Assessore regionale per l'industria *pro tempore*, l'interrogante aveva richiesto una netta presa di posizione da parte della Giunta in favore del rilancio dell'attività della cantieristica tutta, ormai da troppi anni in crisi e priva dei necessari strumenti economici per il reinserimento nel circuito produttivo nazionale ed internazionale delle commesse del settore;

le organizzazioni sindacali di categoria, da molti anni e con insistenza, pongono il problema delle prospettive di medio e lungo termine idonee al rilancio del comparto, sollecitando concreti tavoli tecnici per il reperimento di nuove risorse da investire;

nella nota metodologica programmatica allegata alla delibera di Giunta n. 322 del 4 settembre del 2010, nell'ambito degli interventi a sostegno dei 23 distretti produttivi individuati e riconosciuti, tra cui sono stati inclusi anche taluni in favore della cantieristica navale siciliana, non figura, inespugnabilmente, la zona falcata di Messina;

è proprio per l'area relativa alla zona falcata di Messina, su cui insistono tra i maggiori insediamenti industriali del settore nautico della Sicilia, per cui, ormai da anni, si attendono interventi idonei al rilancio complessivo di tutte le aziende ivi operanti, attualmente con commesse ridotte e personale, in parte, in cassa integrazione;

considerato che:

la Giunta regionale il 12 aprile 2011 dovrà esaminare ed approvare il documento analitico della riprogrammazione del PO FESR 2007/13 relativamente ai rilievi sulle proposte di rimodulazione dell'asse 5, relativamente alla riprogrammazione delle aree di crisi;

il documento di riprogrammazione approvato dovrà poi essere inoltrato al comitato di sorveglianza, convocato per il 28 aprile 2011 per la ratifica delle scelte eseguite dalla Giunta;

l'individuazione da parte dell'Assessorato Attività produttive dell'area di crisi nella zona falcata di Messina per il settore della cantieristica navale consentirebbe di poter investire e riprogrammare nuove risorse europee in favore delle aziende messinesi, onde poter superare la situazione di mancanza di nuova progettualità e di insolvenza divenuta, da alcuni anni, insostenibile;

per sapere:

se non ritengano prioritario procedere all'immediato inserimento, tra le aree di crisi della cantieristica navale, della zona falcata di Messina, anche alla luce del tanto auspicato rilancio e riconversione di un'area per la cui bonifica si è speso, in prima persona, lo stesso Presidente della Regione, che ha da sempre manifestato particolare attenzione in tal senso;

se non si riterrebbe, inoltre, inspiegabile, per le maestranze locali e per i cittadini tutti, un eventuale atteggiamento di ingiustificabile mancata considerazione di un distretto produttivo che, almeno a parole, dovrebbe rappresentare un punto di riferimento per la cantieristica nazionale solo se veicolato e supportato dal dipartimento regionale per le infrastrutture nel reperimento di risorse europee previste per tutti quei settori attualmente in crisi». (1827)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PICCIOLO

«All'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

con la pubblicazione delle norme attuative del regolamento UE n. 1224/2009, che ha istituito un sistema di controllo per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca (PCP), si completerà il calendario di entrata in vigore di un complesso di norme, come l'installazione a bordo di nuovi sistemi di identificazione automatica, nuovi giornali di pesca e dichiarazione di sbarco delle catture cartacea o a trasmissione elettronica secondo la lunghezza della imbarcazione, pesatura a bordo delle catture, note di vendita elettroniche, sanzioni per infrazioni gravi e registro delle infrazioni con licenza di pesca a punti, marcatura degli attrezzi da pesca, tracciabilità e sistemi di controllo della commercializzazione;

è evidente che, al di là del mero appesantimento burocratico, diversi problemi tecnici, operativi ed economici metteranno in crisi la pesca siciliana per la seria difficoltà di attivazione di una macchina, che richiederà interventi a bordo, nei punti di sbarco e negli uffici dell'autorità marittima, che dovrà ricevere ed ordinare dichiarazioni quotidiane, elettroniche e cartacee, provenienti da ogni singolo peschereccio in tutte le marinerie siciliane dove si sbarca il pesce;

considerato che:

a nulla sono servite le proteste e le richieste, da parte delle associazioni di pesca europee e di tutti gli Stati membri, di rivedere un provvedimento che metterà in seria difficoltà la pesca siciliana;

in caso di inadempienza dello Stato membro nella applicazione del regolamento, la Commissione europea ha la facoltà di sospendere i fondi comunitari del FEP a questo assegnati, prima ancora di aprire la procedura di infrazione;

è impossibile annullare un regolamento che, essendo stato approvato dal Consiglio dei Ministri dell'UE, per essere modificato richiederà una lunga procedura ed un nuovo voto dello stesso organo;

tenuto conto che:

è convinzione di tutti combattere ogni forma di pesca illegale e di attuare un regime di controllo effettivo, efficace e di semplice applicazione sia nelle attività di pesca in mare che nella distribuzione e commercializzazione a terra per tutelare gli interessi dei produttori, dei consumatori e per garantire le risorse ittiche;

mancano le infrastrutture a terra per la gestione dei dati che verranno richiesti in via elettronica alle imbarcazioni;

alcuni adempimenti sono dei doppioni con aggravio di oneri e costi finanziari per le imprese;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere a livello europeo nel tentativo di fare effettuare un riesame del provvedimento finalizzato alla semplificazione dei criteri data la evidente difficoltà o impossibilità di applicazione di diverse norme contenute nel regolamento sui controlli». (1832)

MARROCCO - ARICO' - CURRENTI - GENTILE

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la l.r. n. 19/2005 all'articolo 22 fissava i termini entro i quali svolgere le procedure relative alla compravendita di alloggi popolari utilizzando le agevolazioni previste dalle altre norme di riferimento;

in ottemperanza alla norma in alcuni casi, seppure siano state attivate le procedure, si è ancora in attesa di definire l'acquisto degli immobili;

rilevato che in un lotto di Palermo, il 189 di corso Pisani, costituito da quasi 200 alloggi, gli inquilini hanno ricevuto la lettera di acquisto e in 27 hanno già pagato e fatto il preliminare ma non sono stati ancora chiamati per il rogito notarile;

per sapere:

quanti alloggi siano stati alienati in ottemperanza alle disposizioni in oggetto;

se non ritengano opportuno porre in essere idonee misure allo scopo di consentire gli acquisti delle unità abitative alle condizioni e nei tempi previsti dalla normativa di riferimento». (1833)

APPENDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con decreti del dirigente generale dell'agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative 14 settembre 2010, n. 765, e 14 settembre 2010, n. 766, ambedue registrati alla Corte dei conti il successivo 27 settembre 2010, sono stati attivati i c.d. 'sportelli multifunzionali' di cui agli avvisi pubblici n. 1 e n. 2 del 9 febbraio 2010;

con nota prot. n. 1520 del 5 ottobre 2010, la predetta agenzia ha richiesto all'autorità di audit dei programmi finanziati dal FSE se - atteso che nei progetti in parola vengono impiegati lavoratori dipendenti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato - risultino finanziabili tutti gli istituti contrattuali previsti dal contratto collettivo di lavoro della formazione professionale ed in particolare tutti quegli istituti a tutela del lavoratore;

l'autorità di audit, con missiva prot. n. 5030 del 15 novembre 2010, riscontrava la richiamata richiesta di parere significando che nei documenti di attuazione del FSE la materia non veniva chiaramente esposta e ciò manifestava una lacuna all'intelligibilità dei documenti, arrecando un vulnus al sistema dei controlli. La predetta autorità concludeva affermando la competenza dell'autorità di gestione del FSE ad esplicitare e chiarire l'ammissibilità a finanziamento di tutte le voci contrattuali, evidenziando - al contempo - che taluni istituti non gravano sul datore di lavoro, bensì su soggetti diversi e, pertanto, non rimborsabili;

l'autorità di gestione del FSE, con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale 17 dicembre 2010, n. 4950, integrava, all'art. 2, il vademecum per l'attuazione del POR Sicilia FSE statuendo, tra l'altro, che 'i costi del personale devono essere pertinenti alle attività dell'operazione finanziata. Gli emolumenti *ad personam*, tra i quali rientra anche la maternità e il congedo matrimoniale, non costituiscono spesa ammissibile al finanziamento';

tale statuizione - che non interviene soltanto per gli sportelli multifunzionali ma per tutti gli interventi finanziati con risorse comunitarie o con i FAS - ha comportato la violazione di diritti costituzionali e contrattuali, da diritti sindacali (permessi, diritto di partecipazione alle assemblee, ecc.), diritti elettorali (permesso per partecipare all'espressione del voto, ovvero rappresentante di lista o membro del seggio elettorale) ed ancora diritti socio-assistenziali (pagamento primi tre giorni di congedo per motivi di salute, tutela della maternità e dell'infanzia, assistenza ai familiari portatori di handicap grave ex legge 104) per non fare riferimento alle disposizioni contrattuali;

la cennata disposizione viola pertanto i principi generali in materia di contrattazione collettiva;

per sapere quali iniziative intendano adottare al fine di tutelare i diritti dei lavoratori costituzionalmente garantiti e di conoscere analiticamente le spese definite *ad personam* e la disposizione comunitaria che non ammette a finanziamento le predette spese». (1834)

DI BENEDETTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il CIPE, in data 22 gennaio 2010, ha deliberato l'approvazione del progetto preliminare dell'autostrada Ragusa-Catania, con prescrizioni e raccomandazioni, nonché ha accettato la proposta di finanziamento presentata dal promotore finanziario. Il collegamento autostradale, che definisce un valore complessivo dell'opera pari a euro 815.347.595,00, verrà così finanziato: euro

448.374.595,00 con capitali privati, 49.207.119,00 con fondi ANAS (art. 11 legge 144/99), euro 100.000.000,00 con fondi ANAS (prot. di riprogrammazione 29/10/09), euro 217.711.631,00 con fondi Regione siciliana (PAR-FAS 2007-2013);

preso atto che:

la Regione siciliana, con più atti, ha contestato al Ministro delle infrastrutture di non essere stata messa nelle condizioni di condividere, in data 22 luglio 2010, la convenzione da porre a base di gara relativa all'itinerario Ragusa-Catania;

con nota n. 7966 del 30 agosto 2010, la Regione, 'in attesa di riscontro, revoca i contenuti della nota prot. n. 11866 del 15 dicembre 2009, con la quale si prospettava la partecipazione finanziaria della Regione siciliana alla realizzazione dell'investimento, in ragione delle modalità con le quali sono in corso di definizione le procedure attuative dello stesso';

sempre nella medesima nota la Regione 'alla luce di quanto sopra chiede la sospensione delle procedure finalizzate alla definizione della convenzione da porre a base di gara relativa all'itinerario Ragusa-Catania, anche al fine di restituire alla Regione la concessione autostradale, ovvero, di affidare la stessa ad una Società mista Regione/ANAS analogamente a quanto fatto in altre regioni d'Italia e come più volte prospettato in colloqui informali con i vertici della stessa ANAS. A tale eventuale Società andrebbero affidate anche la progettazione, la costruzione e la gestione del tratto Ragusa-Catania, trattandosi, tra l'altro, di un'opera sostenibile economicamente e finanziariamente attraverso, anche, l'accesso al sistema bancario';

lo stesso Assessore per le infrastrutture della Regione siciliana, con prot. n. 0029090, in data 29/03/2011, chiedeva al suo dirigente generale, beata ignoranza, se corrispondesse al vero che 'tutti gli atti ed i provvedimenti relativi alla procedura per la realizzazione dell'autostrada Catania-Ragusa sarebbero stati adottati con la fattiva collaborazione della Regione siciliana. In particolare', se 'l'Amministrazione regionale avrebbe preso parte alla riunione del pre-CIPE tenutasi in data 21 luglio 2010';

considerato che:

tale richiesta, rivolta dall'Assessore regionale per le infrastrutture al sig. dirigente generale dipartimento regionale infrastrutture, mobilità e trasporti, dopo numerose note inviate al Ministero delle infrastrutture, di contenuto contrario, da parte della Regione, si appalesa almeno 'schizofrenica' e tale da generare un giudizio sicuramente negativo nei confronti della Sicilia, che si confermerebbe, ancora una volta, come la terra di 'Uno, Nessuno e Centomila';

con nota prot. 11078 il signor Ministro delle infrastrutture contestava alla Regione le dichiarazioni circa il mancato coinvolgimento della Regione nella definizione della procedura *de qua agitur*;

atteso che:

sempre nella medesima nota, il signor Ministro delle infrastrutture ribadiva 'che prima della riunione del CIPE del 22 luglio c'è stata, il 21 luglio, l'apposita riunione del pre-CIPE' in cui la Regione era presente ed aveva approvato la proposta che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva sottoposto all'esame del pre-CIPE;

nella predetta nota del signor Ministro si faceva esplicita dichiarazione anche della partecipazione della Regione siciliana alle conferenze di servizi in cui la stessa Regione siciliana 'aveva avuto modo di conoscere tutti gli elaborati progettuali e aveva, al tempo stesso, condiviso ogni proposta';

sempre nella nota n. 11078, il signor Ministro delle infrastrutture chiariva anche la vicenda legata alla disponibilità finanziaria, così esprimendosi: 'per quanto concerne poi la copertura finanziaria, la Regione Siciliana non può dire che aspetta il trasferimento dei Fondi FAS perché i Fondi FAS fanno parte del PAR Regionale 2007-2013, tale PAR è l'unico PAR approvato e quindi la Regione può benissimo onorare la sua quota. D'altra parte la delibera del CIPE, già pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 6 agosto 2010, articola così le risorse: Capitali privati euro 448.455.845,00; Fondi ANAS euro 149.207.119,00; Regione Sicilia (PAR 2007-2013) euro 217.711.631,00; Tot. euro 815.374.595,00';

visto che la Regione siciliana 'dal 6 agosto 2010, data di pubblicazione della delibera CIPE sulla Gazzetta Ufficiale, sta ritardando l'utilizzo di capitali privati (448 milioni di euro); e sta mettendo a rischio le risorse ANAS pari a 149 milioni di euro, risorse che, in base alla legge 122/2010, potrebbero andare in economia; sta compromettendo l'intera operazione di *project*, il promotore, infatti, potrebbe non essere più disponibile a mantenere le stesse condizioni';

per sapere:

se non ritengano urgente, improcrastinabile e non più rinviabile attivare tutti gli uffici della Regione al fine di accelerare le procedure per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania ed evitare che in base alla legge n. 122/2010 le risorse disponibili vadano in economia;

se non ritengano non più tollerabile questo valzer di accuse e sospetti nei confronti del signor Ministro delle infrastrutture, che ha sempre dichiarato di voler realizzare l'opera e si è fattivamente adoperato per la realizzazione della stessa;

se anziché sprecare energie in senso demagogico e negativo non sia, invece, il caso di tutelare il territorio e l'immagine della Sicilia con una sana e corretta opera di collaborazione, al fine di raggiungere un obiettivo sperato da decenni e che non può essere messo in discussione solo per fini elettoralistici e puerili». (1835)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'azienda farmaceutico Wyeth è presente oggi a Catania con lo storico stabilimento che nacque 50 anni fa come Cyanamid Italia;

lo stesso occupa 700 lavoratori, più alcune centinaia nell'indotto;

dopo la sua acquisizione da parte della Pfizer, Wyeth ha dimesso stabilimenti e centri di ricerca;

tale decisione ha comportato una contrazione della forza lavoro;

atteso che:

in data 31 novembre 2010 si è fatto ricorso alla CIGS (cassa integrazione guadagni straordinaria) per 80 lavoratori, con la garanzia del rientro attraverso una riqualificazione finanziata da Fondimpresa (fondo paritetico);

il piano industriale presentato dall'azienda alle organizzazioni sindacali in fase di trattativa da parte della direzione aziendale, era incompleto e carente di un piano di sviluppo dopo la metà del 2012;

l'1 febbraio u.s. l'azienda ha comunicato alle organizzazioni sindacali che entro il mese di novembre 2011 il centro di ricerche di Catania sarebbe stato dismesso e ciò porterebbe, se non si trovasse l'acquirente, alla chiusura, con il licenziamento di 80 dipendenti;

rilevato che:

da allora si è interrotto il confronto con le organizzazioni sindacali, con tutte le incognite che riguardano il futuro della realtà catanese;

la Regione siciliana non ha mai convocato un tavolo di confronto, pur avendo le organizzazioni sindacali avanzato formale richiesta di incontro;

considerato che si tratta di una realtà importantissima nel campo della ricerca e della innovazione in un settore chiave della chimica;

per sapere se e quali iniziative intendano adottare per affrontare, anche con un tavolo tecnico, la vertenza Wyeth di Catania, al fine di salvaguardare la capacità produttiva e di qualità dell'impianto attraverso il suo centro ricerche, nonché i livelli occupazionali legati all'intera struttura industriale diretta e indiretta, che, mantenendo intatto l'intero stabilimento, permetterebbe al sito catanese di essere competitivo nei costi e nelle strategie». (1837)

CAPUTO-POGLIESE-FALCONE

«Al Presidente della Regione, premesso che:

dopo 20 anni di attese, progetti, stop ai lavori e ritardi spesso inspiegabili, si sono finalmente conclusi i lavori di restauro della Chiesa Madre di Palazzolo Acreide (SR), dedicata al culto di San Nicolò;

la comunità religiosa del grosso centro siracusano potrà finalmente usufruire di questo splendido edificio, interamente ricostruito dopo il terremoto del 1693 e famoso in tutto il mondo per la sua bellezza architettonica e per le preziose reliquie conservate al suo interno;

considerato che, nonostante siano stati completati i lavori di recupero e di restauro finanziati con i fondi della legge n. 433 del 1991, la chiesa è tuttora interdetta al culto perché la Regione non ha ancora nominato il collaudatore statico che dovrebbe scrivere la parola fine ad una vicenda che, per la lunghezza dei tempi di operatività, rasenta l'incredibile, se non il vergognoso;

tenuto conto che l'intera comunità palazzese spera di potere riavere la propria chiesa madre entro il mese di giugno, periodo in cui si festeggia il patrono del paese, San Paolo;

per sapere:

per quale motivo non sia stato ancora nominato il collaudatore statico dei lavori di ristrutturazione della chiesa madre di Palazzolo Acreide;

se non ritenga improcrastinabile effettuare subito tale nomina, al fine di rendere fruibile immediatamente questo stupendo bene architettonico e religioso siciliano». (1840)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che con la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 24, 'Proroga di interventi per l'esercizio finanziario 2011. Misure di stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato', il personale in servizio presso i vari Dipartimenti dell'Amministrazione regionale è stato prorogato per l'anno 2011 e tra questi il personale del Dipartimento regionale dell'Ambiente di cui all'articolo 1, comma 1, lettere d) ed e) della suddetta legge;

considerato che la proroga, definita nelle more che si completino i processi di stabilizzazione in sintonia con quanto previsto dalla normativa nazionale in materia occupazionale, è da effettuarsi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della citata legge regionale n. 24 del 2010;

preso atto che:

il Dipartimento regionale dell'Ambiente, già dal 19 gennaio 2011, ha effettuato la ricognizione del personale in servizio di cui all'articolo 1 della sopracitata l.r. n. 24 del 2010, ottemperando ad una apposita richiesta pervenuta in tal senso dall'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica;

il personale di che trattasi è costituito da tecnici di elevata e comprovata esperienza, impiegato per il perseguimento di attività di interesse strategico dal punto di vista ambientale e pertanto determinante per uno sviluppo socio-economico sostenibile della Regione,

per sapere quale sia lo stato attuale dell'iter amministrativo relativo alle procedure di stabilizzazione previste dalla legge in premessa, con l'invito a porre in essere l'adeguato impegno a che tutto avvenga nel rispetto dei tempi previsti». (1841)

RUGGIRELLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Ministro per i rapporti con le regioni ed il Commissario europeo hanno segnalato i gravi ritardi della Regione siciliana in ordine ai livelli della spesa comunitaria;

tale situazione determina il pericolo del disimpegno automatico dei fondi comunitari;

in questo modo vi è il serio e concreto rischio di perdere fondi comunitari per quasi ottocento milioni di euro relativi all'anno 2011;

considerato che il ritardo della programmazione della spesa comunitaria è collegata alla mancanza di direttive politiche che non consentono ai dirigenti generali degli Assessorati di potere predisporre la programmazione della spesa;

ritenuto che:

è serio e reale il rischio della perdita di oltre due milioni di euro a valere sul fondo sociale europeo, atteso che i bandi che hanno dato luogo alla spesa e le relative procedure sono risultate viziate a seguito di un controllo da parte dei funzionari della Comunità europea;

in questo momento di difficoltà finanziaria degli enti pubblici ed in un momento di grave crisi economica i fondi comunitari rappresentano un'importante risorsa finanziaria per lo sviluppo economico ed occupazionale della Regione;

se rispondente al vero, questa circostanza rischia di determinare la perdita di due milioni di euro, peraltro già impegnate a seguito di bandi pubblicati con creditori certi;

per sapere:

se risponda al vero quanto emerso a seguito di controlli di rendicontazione;

quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie in questione;

se ritengano di riferire in Aula sullo stato di rendicontazione generale della spesa». (1836)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione con urgenza)

CAPUTO - POGLIESE

Avverto che la stessa sarà inviata al Governo e alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

RINALDI, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la decisione di affidare la gestione della riserva naturale orientata 'Isola Bella' al CUT GANA dell'Università degli studi di Catania e l'iter seguito per arrivare a tale decisione, pur riconoscendo la validità del nuovo ente gestore, hanno indotto il sottoscritto interrogante a riflettere sull'affidamento stesso;

considerato che:

nella riviera ionica insistono due consorzi di ripopolamento ittico (enti strumentali della Regione) che hanno oltre ai compiti istituzionali, anche la tutela del territorio e della fascia costiera che va da Capo Scaletta a Calatabiano, i quali consorzi hanno evidenziato lo stato di totale abbandono e degrado in cui versa Isola Bella;

i due consorzi hanno ritenuto opportuno creare una ATS al fine di realizzare una gestione autonoma per salvaguardare il naturale habitat e l'ecosistema che la circonda ed hanno presentato istanza per ottenerne la gestione inoltrando in data 28 gennaio 2008 un modello per il piano di gestione di Isola Bella all'ex Assessorato Cooperazione;

la suddetta istanza è stata recepita dall'ex Assessorato Cooperazione e trasmessa con parere favorevole alla Presidenza che ne aveva fatto espressa richiesta;

i consorzi stessi non sono mai stati invitati ai diversi incontri che si sono tenuti tra gli Assessorati regionali competenti e la Provincia regionale di Messina che ne era custode, né hanno mai avuto risposta circa il piano di gestione da essi inoltrato e successivamente reiterato al Presidente della Regione, Raffaele Lombardo;

ritenuto che:

dalla documentazione prodotta alla IV Commissione legislativa permanente dell'ARS 'Ambiente e territorio', il parere espresso dal consiglio regionale per il patrimonio naturale (C.R.P.P.N.) non si riferisce a un preciso piano di gestione, in quanto non risulta sia stato presentato, e pertanto si è espresso un parere favorevole solo nella considerazione che il CUT GANA ha già esperienza nella gestione delle aree protette nella Sicilia orientale;

dallo stesso parere si evince altresì che non tutti i componenti avrebbero espresso il loro assenso in quanto all'oscuro degli antefatti e delle stesse linee programmatiche di gestione che dovevano essere allegati alla richiesta di affidamento;

gli enti regionali associati presenti sul territorio con uffici e mezzi sono confortati dal supporto di comprovate società tecnico/scientifiche e dallo stesso ateneo di Messina, ed in più e soprattutto dal fatto che i consorzi avevano coinvolto il comune di Taormina nella proposta di gestione, quale legittimo titolare del territorio;

per sapere se intendano valutare se la procedura ad oggi esperita abbia tenuto conto di quanto riportato in premessa e se il comune di Taormina sia stato preliminarmente coinvolto in tali scelte, essendo lo stesso titolare dell'aria in cui insiste Isola Bella». (1828)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

BENINATI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per la salute, premesso che gli ausiliari specializzati socio-sanitari (O.S.A. e O.S.S) utilmente inseriti in una graduatoria presso l'azienda Papardo di Messina e facenti parte di una graduatoria che vige da 5 anni sono in attesa di una nota di convocazione per lo svolgimento della propria attività;

considerato che la stessa azienda Papardo, disattendendo la graduatoria quinquennale cui gli OSA e gli OSS appartengono, ha deciso di adoperare per lo svolgimento delle mansioni proprie degli

stessi 10 unità già in servizio + 25 LSU (lavoratori socialmente utili) sprovvisti di qualifica idonea per accedere al blocco operatorio e di radiologia;

ritenuto che il personale specializzato tra i propri compiti provvede anche all'assistenza ed all'igiene dei malati in quanto titolari di qualifica O.S.A. (operatore socio-assistenziale) e O.S.S. (operatori socio-sanitario) a supporto degli infermieri in tutti i bisogni dell'utente;

per sapere se intendano adottare i giusti ed immediati provvedimenti al fine di ripristinare la status quo, che compete agli aventi titolo e diritto». (1829)

BENINATI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che il piano regionale dell'offerta formativa 2011, modificato attraverso più avvisi, reiterati sul sito web dell'Assessorato regionale Istruzione, ha evidenziato tagli alle risorse per la formazione per un ammontare del 30 per cento rispetto agli stanziamenti previsti ed erogati per gli anni precedenti, generando preoccupazione al personale occupato negli enti;

considerato che il PROF 2011 si presenta del tutto scollegato dalle necessità ordinarie e dalla previsione annuale che tutti gli enti di formazione professionale si attendono, avendo apportato modifiche ad anno formativo avviato e senza che siano state date idonee indicazioni sui tagli decisi ed evidenziati con la pubblicazione dell'avviso nella GURS nel mese di marzo 2011;

ritenuto che, se da un canto è del tutto condivisibile la necessità di apportare correttivi ai costi sostenuti dalla Regione nel settore della formazione, questi ultimi non possono essere scaricati tout court sui lavoratori della formazione ad anno iniziato, lasciando agli enti il gravoso onere di gestire mobilità e licenziamenti, senza che vi sia stata un'ampia e condivisa concertazione con tutte le parti interessate;

evidenziato che una seria e ponderata iniziativa di riordino del settore della formazione professionale nella Regione siciliana deve prevedere la possibilità di incentivare gli esodi anticipati dei lavoratori più anziani, il rimpinguamento del capitolo di bilancio riservato al fondo di garanzia del personale dipendente del settore della formazione professionale previsto dall'art. 132 della legge regionale n. 4/2003 e maggiori tutele rispetto alle garanzie occupazionali di coloro i quali sono da tantissimi anni impegnati a mandare avanti un settore da sempre identificato, erroneamente, come bacino di inefficienze e sprechi;

per sapere:

se sia vero che intendano recuperare la percentuale delle somme perdute nell'attuale PROF attraverso un secondo e successivo bando che andrebbe ad attingere a risorse di fondo sociale europeo;

se non ritengano che la predetta ipotesi non servirà a contenere i licenziamenti a cui gli enti dovranno fare ricorso per rientrare nel budget stanziato dall'attuale PROF, considerato che le nuove risorse potranno essere disponibili solo a conclusione del lungo iter burocratico che occorre per un bando di fondo sociale europeo;

come intendano, nell'immediato, far fronte alla emergenza occupazionale che si verificherà a carico degli enti e quali siano i possibili correttivi da apportare al PROF 2011 per scongiurare i predetti licenziamenti». (1830)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

SCOMA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la zona di Akradina a Siracusa è vincolata dalla sovrintendenza come bene paesaggistico;

la costruzione di un 'mostro edilizio' nella balza di Akradina e l'installazione di pontili galleggianti alla Balata di Marzamemi costituirebbero una significativa alterazione di un contesto paesaggistico e ambientale di straordinario valore;

già nei pressi della Balata esistono cinque concessioni demaniali per i pontili galleggianti e al Porto Fossa vi sono inoltre tre strutture funzionanti anche nel periodo invernale;

considerato che:

in caso di interruzione dei lavori la società che sta eseguendo l'opera chiederebbe il risarcimento al comune di Siracusa;

il Presidente della Regione, in occasione del convegno sul piano paesaggistico, proprio a Siracusa aveva manifestato la sua contrarietà alla realizzazione di nuovi insediamenti edilizi;

per sapere in che modo intendano tutelare il patrimonio paesaggistico della balza di Akradina e la Balata di Marzamemi». (1831)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

CAPPADONA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la coltivazione delle cave rappresenta un settore importante per l'economia siciliana e che esso è strettamente legato a quello dell'edilizia;

la provincia di Caltanissetta vanta il maggior numero di operatori economici nel settore delle cave, il cui nuovo avvio comporta ingenti investimenti;

il meccanismo autorizzativo per la coltivazione di una cava prevede il rilascio di una concessione a tempo determinato, soggetta a rinnovo dietro presentazione di apposita istanza;

considerato che:

nel settembre 2010 l'Assessorato regionale delle attività produttive ha approvato il 'Piano cave', che norma e regolarizza l'attività estrattiva siciliana;

al fine di assicurare la migliore delle tutele per l'ambiente, nel predetto Piano cave è stata prevista, alternativamente, la richiesta della VIA (Valutazione Impatto Ambientale) per cave di grande entità, o la verifica di assoggettabilità, nel caso di cave di modesta entità, al competente Assessorato Territorio e ambiente;

in data 4 dicembre 2009, con d.d.g. n. 8471, è stato adottato il Piano paesaggistico della Provincia di Caltanissetta, il quale, all'interno dell'area denominata 'Paesaggio locale 9 - Area delle Miniere' con livello di tutela 3, vieta l'apertura di cave;

alcune cave, con attività estrattiva anche trentennale, ricadenti all'interno del Piano cave, ricadono, contestualmente, all'interno del Piano paesaggistico - Paesaggio locale 9, 'Area delle Miniere' con livello di tutela 3;

il Piano paesaggistico della Provincia regionale di Caltanissetta è stato approvato antecedentemente al Piano cave e, quindi, si presume che l'Assessorato Attività produttive non ritenga vincolante il Piano paesaggistico per il Piano delle cave e delle loro autorizzazioni e coltivazioni,

per sapere se siano a conoscenza di quanto esposto nelle premesse e che quindi siano consapevoli del fatto che alcune cave, attive da decenni, pur ricadendo all'interno del Piano cave si trovano, di fatto, impossibilitate a continuare la propria attività estrattiva a causa del diniego alle autorizzazioni espresso dalla Soprintendenza ai beni culturali di Caltanissetta derivante dal Piano paesaggistico;

se ritengano corretto che una stessa area venga inserita all'interno di due piani regionali che, contestualmente, approvano prima, e negano poi, il rinnovo dell'attività estrattiva;

se ritengano opportuno intervenire modificando uno o entrambi i piani regionali e, se possibile, relativamente alle cave già esistenti, possano andare in deroga al piano paesaggistico permettendo la continuazione dell'attività lavorativa, non compromettendo, così, la già precaria situazione lavorativa siciliana». (1838)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

TORREGROSSA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nell'anno 2003, su proposta del direttore generale dell'AUSL n. 2, dottor Ettore Costa, nacque l'idea della realizzazione della Radioterapia presso l'ospedale 'Maddalena Raimondi' di San Cataldo (CL);

l'assessore regionale per la salute *pro tempore*, professor Ettore Cittadini, autorizzò la realizzazione della Radioterapia e, successivamente, provvide al finanziamento;

nell'ottobre del 2006 vi fu la posa della prima pietra per la realizzazione dell'importante struttura;

i lavori per la realizzazione della Radioterapia hanno subito, negli anni, notevoli rallentamenti burocratici che hanno, più volte, messo a serio rischio il completamento dell'opera;

considerato che:

nel mese di luglio del 2007, forse a causa di un mutamento di interessi da parte dell'AUSL n. 2, il sindaco di San Cataldo, dottor Giuseppe Di Forti, si fece promotore di una forte azione politico-sociale presso la Prefettura di Caltanissetta e la direzione generale dell'AUSL n. 2, per chiarire le cause dei ritardi accumulati e per verificare l'effettiva permanenza degli interessi sanitari e sociali che diedero origine alla decisione di realizzare la Radioterapia presso l'ospedale 'Maddalena Raimondi';

il Prefetto Pietro Lisi, dopo innumerevoli tentativi volti a dirimere le controversie instauratesi tra l'AUSL n. 2 e la Stazione appaltante, si vide costretto a ricorrere ad un arbitrato per evitare la rescissione del contratto e la conseguente realizzazione dell'ennesima 'struttura incompiuta' del panorama sanitario siciliano;

come si apprende dagli organi locali di stampa, la Procura della Repubblica di Caltanissetta ha aperto un fascicolo per accertare eventuali cause dolose nel ritardo dei lavori di realizzazione della Radioterapia all'ospedale 'Maddalena Raimondi' di San Cataldo;

i dubbi avanzati dalla Procura della Repubblica sono da sempre stati pubblicamente denunciati dalle autorità istituzionali e politiche locali;

per sapere se siano a conoscenza dell'indagine che la Procura ha avviato;

se non ritengano opportuno l'avvio di un'indagine amministrativa interna per fare luce sui ritardi nella realizzazione della Radioterapia;

se ritengano opportuno accertare eventuali responsabilità amministrative interne;

se ritengano opportuno verificare l'attuale reale situazione verificatasi a causa del notevole ritardo della messa in funzione». (1839)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

TORREGROSSA

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che, in data 12 aprile 2011, è stata presentata la mozione numero 261 «Iniziativa presso il Governo nazionale per individuare le più opportune soluzioni alle tragiche problematiche legate all'immigrazione dalle coste nordafricane», degli onorevoli Ferrara, Ammatuna, Gucciardi e Galvagno. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessò che:

l'articolo 2 della Costituzione italiana afferma che: 'La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo (...) e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale';

l'articolo 117, comma secondo, della stessa Carta fondamentale, (lettera a), riserva in via esclusiva alla competenza legislativa dello Stato le materie di politica estera e i rapporti internazionali dello Stato con l'Unione europea, diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, e (lettera b) la materia dell'immigrazione; e che, in questo quadro, la legge nazionale (articolo 3, comma 5, del d.lgs. n. 286 del 1998) recita che '(...) le regioni, le province, i comuni e gli altri enti locali adottano i provvedimenti concorrenti al perseguimento dell'obiettivo di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono il pieno riconoscimento dei diritti e degli interessi riconosciuti agli stranieri nel territorio dello Stato, con particolare riguardo a quelli inerenti all'alloggio, alla lingua, all'integrazione sociale, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana';

lo sbarco nel territorio regionale di immigrati, non regolari e profughi, provenienti prevalentemente dalle coste nordafricane, rappresenta già da tempo una vicenda dai complessi risvolti interni e di carattere internazionale;

le traversate del Canale di Sicilia sono state segnate da innumerevoli e tragiche morti, fino alla recente catastrofe, che ha visto morire oltre trecento immigrati tra Lampedusa e Malta;

considerato che:

gli sbarchi in questione rappresentano, da una parte, il dramma di uomini disperati in fuga il più delle volte dalla miseria e dalla turbolenta transizione verso regimi più democratici nei Paesi di origine e, dall'altra, il business meschino e crudele di organizzazioni criminali senza scrupoli, come confermato dai recenti avvenimenti;

sulle imbarcazioni di fortuna che solcano il Canale di Sicilia si stanno verificando gravi violazioni dei diritti umani, come denunciato sia da inchieste ed articoli di stampa, sia dalle associazioni di volontariato e dalle associazioni per la tutela dei diritti umani;

i flussi non regolari costituiscono un fenomeno da contrastare, favorendo anche l'apertura di canali di ingresso legali, adottando programmi seri di cooperazione allo sviluppo, riconoscendo e garantendo il diritto d'asilo, promuovendo la cultura dei pari diritti e dei pari doveri, assicurando il diritto al ricongiungimento familiare e attuando serie politiche di integrazione sociale,

invita il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana
e impegna il Governo della Regione

a rivendicare, a livello centrale, le prerogative della Regione nel monitoraggio del rispetto dei diritti fondamentali della persona, delle leggi vigenti e delle convenzioni internazionali;

ad intervenire presso il Governo nazionale perchè siano garantite l'integrazione e la regolarizzazione del soggiorno per chi si trova nei centri di accoglienza di Mineo (CT), Kinisia (TP) e Pian del Lago (CL), come previsto dalla normativa statale ed internazionale e, più in generale, il

rispetto e la dignità della persona, anche attraverso il sostegno alla regolarizzazione amministrativa e lavorativa». (261)

FERRARA-AMMATUNA-GUCCIARDI-GALVAGNO

Avverto che la stessa sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 1823

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione numero 1823, a firma dell'onorevole Buzzanca, «Chiarimenti sulla gestione della riserva naturale orientata Isola Bella», annunciata nella scorsa seduta, è da intendersi presentata con richiesta di risposta in Commissione.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 1720

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, preciso, con riferimento all'interrogazione con richiesta di risposta scritta numero 1720 «Chiarimenti in ordine ad un bando di gara per l'affidamento del servizio antincendio boschivo», dell'onorevole Leontini ed altri, indirizzata al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, che è pervenuta risposta scritta da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, testé comunicata.

Poiché è successivamente intervenuta delega del Presidente della Regione (protocollata al n. 3912/AULAPG del 20 aprile 2011) allo stesso Assessore per il territorio, l'iter parlamentare del suddetto atto ispettivo è da intendersi concluso.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di rettifica di denominazione Gruppo parlamentare UDC

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nella scorsa seduta la Presidenza ha dato integrale lettura di una nota a firma dell'onorevole Giulia Adamo (poi protocollata al n. 3630/AULAPG del 13 aprile 2011), concernente il cambio di denominazione del Gruppo parlamentare di cui è presidente.

Con ulteriore nota, sottoscritta dall'onorevole Ardizzone d'ordine del presidente del Gruppo medesimo (protocollata al n. 3631/AULAPG del 13 aprile 2011), si comunicava una rettifica con riferimento alla composizione del Gruppo parlamentare in questione.

Successivamente, in data 13 aprile 2011, perveniva una terza nota (protocollata al n. 3740/AULAPG del 14 aprile successivo) con relativo annesso verbale di Gruppo, sempre a firma dell'onorevole Adamo, concernente la corretta nuova denominazione e la conferma della composizione e dell'assetto del Gruppo parlamentare medesimo. Ne do lettura:

«Con la presente si comunica che, a seguito di deliberazione assunta all'unanimità dai deputati componenti (Adamo, Ardizzone, Forzese, Giuffrida, Lentini, Nicotra, Parlavecchio e Ragusa) in data 12/04/2011, il Gruppo parlamentare dalla scrivente presieduto assume la denominazione di "UNIONE DI CENTRO" in luogo di quella precedente di "UDC - verso il Partito della Nazione".

Restano ad ogni effetto confermati gli incarichi di Presidente per la scrivente, di Vicepresidente per l'on. Marco Lucio Forzese e di Segretario amministrativo per l'on. Salvatore Lentini.

Si allega estratto del processo verbale della riunione del Gruppo parlamentare.

La presente comunicazione annulla e sostituisce ad ogni effetto le note prot. 3630/Aula PG del 12/04/2011 e 3631/Aula PG del 13/04/2011.

Distinti saluti,

*Il Presidente
(on. Giulia Adamo)*

Palermo, 13 aprile 2011»

Avverto che la nuova denominazione del Gruppo 'UNIONE DI CENTRO', di cui alla nota testé letta, decorre dalla data della sua ricezione, e cioè dal 13 aprile 2011, superando conseguentemente la precedente comunicazione di questa Presidenza, resa nella seduta n. 243 del 12 aprile 2011 sulla base dell'originaria prima nota del presidente, onorevole Adamo, nota poi venuta meno.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Comunico che, con decreto del Presidente dell'ARS n. 203 del 13 aprile 2011, l'onorevole Alessandro Aricò è nominato componente della I Commissione legislativa permanente 'Affari istituzionali', in sostituzione dell'onorevole Marrocco, dimissionario. Ne do lettura:

«Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

I L P R E S I D E N T E

VISTE le dimissioni dell'onorevole Livio Marrocco da componente della I Commissione legislativa permanente 'Affari istituzionali' datate 7 aprile 2011 e pervenute in pari data alla Presidenza dell'Assemblea;

CONSIDERATO che occorre procedere alla relativa sostituzione;

VISTA la designazione del Gruppo parlamentare "Futuro e Libertà per l'Italia" al quale l'on. Marrocco appartiene;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Alessandro ARICO' è nominato componente della I Commissione legislativa permanente 'Affari istituzionali', in sostituzione dell'on.le Marrocco, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 13 aprile 2011»

Precisazione relativa al comunicato dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, preciso, con riferimento al comunicato dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari letto nella scorsa seduta, che alla relativa riunione

ha partecipato altresì l'onorevole Riccardo Savona, nella qualità di Presidente della II Commissione legislativa permanente 'Bilancio'.

L'Assemblea ne prende atto.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 258 «Iniziative a livello centrale per il potenziamento dell'organico dei Vigili del fuoco in provincia di Messina», degli onorevoli Ardizzone, Adamo, Forzese, Lentini, Ragusa, Giuffrida, Parlavecchio e Nicotra, presentata il 5 aprile 2011;

numero 259 «Iniziative volte ad evitare la realizzazione e l'installazione di nuovi impianti per il pagamento del pedaggio sulle autostrade e sui raccordi autostradali in gestione diretta di ANAS s.p.a.», degli onorevoli Bufardeci, Cimino, Incardona, Mineo, Scilla, presentata il 6 aprile 2011;

numero 260 «Revoca del bando dell'Assessorato delle risorse agricole ed alimentari, per la selezione, per titoli e prova di idoneità, per varie qualifiche di personale operaio», degli onorevoli Mancuso, Leontini, Limoli e Corona, presentata il 7 aprile 2011.

Avverto che la determinazione della data di discussione delle mozioni sopra citate, integralmente riportate nell'ordine del giorno della presente seduta, è demandata, secondo consuetudine parlamentare, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Sull'ordine dei lavori

BENINATI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne fa facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio per l'opportunità che mi è stata data di intervenire su una situazione che in questo momento, forse, il Governo sta seguendo in parte, ma mi auguro che l'Assessore per la formazione stia cercando una soluzione ad un problema che è in corso presso l'Assessorato medesimo.

Mi risulta che ieri sera c'è stata una riunione di commissione dove si è cercato di trovare una soluzione per circa mille persone - quindi non parliamo né di dieci né di cento, ma di un numero enorme di persone - che, nel bene o nel male, hanno in questi anni esercitato un'attività attraverso un ente. Dopo la riunione del CRI, o contestualmente, c'è stato forse un momento di sbandamento da parte di questi lavoratori che, non avendo ben capito quello che, io penso e credo, il Governo voglia avere il tempo di affrontare, hanno occupato la sede dell'Assessorato.

Signor Presidente, come componente della Commissione ed essendo scevro dal mondo della formazione per mia natura negli anni, credo che il Governo, e in particolar modo l'assessore Centorrino, debba affrontare questo problema. E siccome credo che ci siano i presupposti, anche il direttore generale ieri ha dato delle speranze in tal senso, l'ente di cui parlo è il CEFOP, bisognerà trovare un modo perché queste 1100 persone - sono quasi quanto i lavoratori della FIAT, stiamo parlando di un problema serissimo - trovino un giusto riconoscimento del lavoro che hanno svolto in questi anni.

Io non entro nel merito della gestione dell'ente, ma di millecento persone certamente qualcuno se ne deve occupare. E' un problema talmente grosso e spero che l'assessore Armao, che è presente oggi, riferisca al Governo dell'attenzione che penso tutto il Parlamento - ma non è un problema personale, è un problema di tutti - che tutti dobbiamo avere verso questi lavoratori che da nove mesi non percepiscono un euro e sono arrivati ad una situazione tale da occupare l'Assessorato.

Ieri abbiamo cercato di individuare delle strade, delle possibilità.

Io, per la mia poca esperienza sull'argomento, ho dato qualche suggerimento.

Ho voluto richiamare l'attenzione su questo problema - ma credo che sia oggetto di attenzione da parte di tutta l'Aula - anche per dare un segnale che l'Assemblea se ne occuperà.

Il Governo, in questi giorni, deve trovare una soluzione che dia l'opportunità intanto di fare una sanatoria per i soldi che, in atto, non sono stati dati per motivi che non si comprendono, ma che comunque l'Ente reclama, invece, che devono essere dati e, quindi, pagare le mensilità anche direttamente, se necessita, con un commissariamento.

Dopodiché per il futuro si vedrà.

Mi risulta che il CRI abbia approvato con riserva questo ente e che, comunque, ci sarà un qualcosa che si dovrà sviluppare.

Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la facoltà di parlare, in quanto il mio intervento vuole richiamare l'attenzione affinché in questi giorni si trovi una soluzione.

Come parlamentari e io, quale componente della V Commissione, abbiamo chiesto la convocazione della Commissione Bilancio, si parla di coperture economiche, si parla di DURC, si parla di tante cose. Credo che il Governo, però, debba superare questo problema perché non è giusto che, di colpo, si scopre che in questa Regione millecento persone lavorano in un ente in difficoltà.

Ho voluto lasciare questa traccia. Ripeto all'assessore Armao che si tratta di millecento persone che rischiano in questo momento il loro futuro, non ricevono lo stipendio da nove mesi, per colpa di tutti o di nessuno. Però, intanto, il Governo deve, secondo me, affrontare il problema definitivamente e al ritorno delle vacanze pasquali auspico che si dia la serenità a queste persone di percepire i nove mesi di stipendio ancora non percepiti e poi vedere quale soluzione trovare per loro, che rappresentano circa il venti per cento di tutta la formazione, su settemila lavoratori addetti.

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, chiedo scusa all'Aula e chiedo scusa ai colleghi ma ho il dovere di fare una dichiarazione che vorrei venisse inserita nel verbale, in quanto credo che si stia cominciando a respirare un clima abbastanza irrespirabile in questa nostra Regione; un clima che riguarda la normale dialettica politica, le battaglie che si possono fare, le opinioni che si confrontano, uno può avere ragione, può avere torto, ma nello spirito del pieno dibattito democratico e della libertà perché ognuno di noi deve poter esercitare questo mandato con la libertà che consegue alla coscienza di ciascuno.

Però, ho la sensazione che se si vuole creare un clima nel quale si additano uomini con nome e cognome, come nel caso mio nella fattispecie, come responsabile del blocco di emendamenti che assumono, o vorrebbero fare assumere, demagogicamente persone attraverso forme surrettizie e individuando responsabili che avrebbero negato o vorrebbero negare questo presunto diritto, io voglio dire con molta onestà che se succede qualcosa a me o a qualcuno dei miei familiari sono responsabili, non solo morali, coloro che stanno lavorando con questo metodo di azione politica.

E i responsabili sono i promotori di iniziative volgari, demagogiche, che cercano di mettere contro l'opinione pubblica non la politica dei partiti altri, ma le persone. Quindi, mi assumo la

responsabilità di ciò che sto dicendo perché, se succede qualcosa a me e/o alla mia famiglia si sappia che i mandanti, non solo morali, sono qui dentro quest'Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, intanto esprimo la piena e totale solidarietà della Presidenza e del Parlamento - ci mancherebbe altro - qualora si siano verificati atti che possono in qualche modo, anche lontanamente, interferire con la libera attività parlamentare. Non ritengo, però, che ci possano essere all'interno del Parlamento azioni o attività tese a gettare discredito o ad additare capri espiatori all'interno del Parlamento, perché sarebbe la negazione della democrazia e la Presidenza e, penso, noi tutti insieme veglieremo affinché questo non possa avvenire in alcun modo.

Inviterei i colleghi - intervenendo sulle dichiarazioni dell'onorevole Cracolici - ad assumere un atteggiamento e un contenimento anche negli interventi che la Presidenza consentirà, che siano rispettosi ed equilibrati rispetto ai lavori parlamentari e al Parlamento stesso, tenuto conto pure del fatto che siamo alla vigilia dell'approvazione di un bilancio e di una finanziaria in una situazione di estrema difficoltà.

Invito tutti, quindi, ad un contegno rispettoso. Vi pregherei di fare svolgere la relazione e di intervenire dopo la relazione. C'è stato un fatto personale, è anche un modo per riflettere un attimo. Facciamo svolgere la relazione al presidente Savona. Vi assicuro che darò la facoltà di parlare a tutti.

DE LUCA. Signor Presidente, vorrei intervenire prima perché ritengo che non si debba svolgere la relazione.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, le assicuro che le darò modo di parlare, come darò modo all'onorevole Caronia, all'onorevole Falcone che lo aveva chiesto, all'onorevole Buzzanca e all'onorevole Campagna.

DE LUCA. Io chiedo che non si tratti l'argomento. Quindi, se parlo dopo, a che titolo lo faccio?

PRESIDENTE. Parlerà con maggiore cognizione di causa!

DE LUCA. Allora mi darà dieci minuti?

PRESIDENTE. Le darò il tempo necessario, onorevole De Luca.

DE LUCA. Va bene, Presidente.

Discussione dei disegni di legge numeri 630-630 bis-630 ter-630 quater/A «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013» e 631/A «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2011. Legge di stabilità regionale»

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge numeri 630-630 bis-630 ter-630 quater/A «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013» e numero 631/A «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2011. Legge di stabilità regionale».

Invito i componenti la Commissione 'Bilancio' a prendere posto al banco delle Commissioni.

Onorevoli colleghi, apprezzate le circostanze, alla Presidenza - quale garante del buon funzionamento del Parlamento siciliano e, più in generale, della legalità costituzionale - corre l'obbligo di rassegnare le seguenti considerazioni.

Ricordo innanzitutto che in sessione di bilancio la programmazione dei lavori parlamentari è finalizzata a consentire la conclusione dell'esame dei documenti finanziari nei tempi stabiliti.

Conformemente a tali premesse ed in ossequio, peraltro, al carattere di adempimento necessitato - si pensi a quanto prescritto dall'articolo 81 della Costituzione - l'ultimo programma-calendario dei lavori, approvato all'unanimità dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e comunicato all'Assemblea nella seduta del 12 aprile 2011, prevede che l'Aula tenga seduta giovedì 21 aprile, alle ore 10.00, per avviare e concludere la discussione generale congiunta del disegno di legge di bilancio e della finanziaria, in maniera tale da avviare l'esame dell'articolato già da martedì 26 aprile p.v. e ciò in vista dell'approssimarsi del termine ultimo invalicabile del 30 aprile 2011 per l'approvazione dei citati documenti finanziari.

La contrazione dei tempi regolamentari, pertanto, si giustifica in ragione dell'ineludibile soddisfacimento dell'obiettivo costituzionale di dare assoluta priorità all'esame ed all'approvazione dei documenti stessi, posto che l'esercizio provvisorio in corso costituisce una fase assolutamente transitoria ed eccezionale, volta ad evitare la paralisi dell'Amministrazione regionale.

Ne consegue, pertanto, che ad esercizio provvisorio in corso, insuscettibile di ulteriore proroga, permane assolutamente prioritario e fondamentale, a norma dell'articolo 81 della Costituzione e dell'articolo 73 bis del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana, chiudere, nel più breve tempo possibile, la sessione di bilancio.

Ha facoltà di intervenire Il presidente della Commissione, onorevole Savona, per svolgere la relazione di maggioranza.

SAVONA, presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si illustrano brevemente i principali aspetti di rilievo del disegno di legge di bilancio di previsione 2011 e per il triennio 2011-2013.

La proposta di bilancio per l'anno 2011 presenta un totale generale delle entrate e delle spese pari a 27.007.396 migliaia di euro e quella di bilancio per il triennio 2011-2013 un totale pari a 61.387.933 migliaia di euro.

Tra le entrate si distinguono entrate correnti per 15.130.900 migliaia di euro ed entrate in conto capitale per 11.682.294 migliaia di euro. L'avanzo finanziario presunto è pari a 9.265.599 migliaia di euro e il totale delle risorse a destinazione vincolata risulta di 14.575.607 migliaia di euro.

Per l'anno 2011, il totale generale delle spese, pari a 27.007.396 migliaia di euro è finanziato con le entrate finali (date dalla somma delle entrate correnti e in conto capitale) per un ammontare pari a 17.480.797 migliaia di euro, per 261.000 migliaia di euro mediante il ricorso all'indebitamento autorizzato dal comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale n. 6/2009 ed infine per 9.265.599 migliaia di euro all'avanzo finanziario presunto.

I principali risultati differenziali scaturenti dal disegno di legge di bilancio di previsione per l'anno 2011 assumono i seguenti valori:

a) risparmio pubblico (entrate correnti meno spese correnti, al netto del Fondo indisponibile istituito con legge regionale n. 15/2001 presso l'Assessorato regionale dell'economia), pari a - 288.555 migliaia di euro. Tale valore negativo evidenzia un livello di entrate correnti non adeguato alla copertura delle corrispondenti spese che ai sensi delle vigenti norme e delle consolidate politiche pubbliche risultano difficilmente comprimibili;

b) saldo netto da finanziare (entrate finali più l'avanzo finanziario presunto dell'esercizio precedente meno le spese finali), pari a - 66.798 migliaia di euro;

c) accreditamento netto (entrate finali più avanzo finanziario presunto dell'esercizio precedente meno spese finali, al netto - rispettivamente - delle operazioni finanziarie per rimborso di crediti e per partecipazioni e/o anticipazioni), pari a 19.841 migliaia di euro. E' un risultato parziale che trascura gli effetti delle suddette operazioni di credito/debito, escludendo, pertanto, tutte quelle poste di bilancio che non comportano aumenti o diminuzioni del patrimonio netto;

d) ricorso al mercato (entrate finali più avanzo finanziario presunto dell'esercizio precedente meno totale generale delle spese) che, come già evidenziato, è pari a 261.000 migliaia di euro.

Si passa adesso ad analizzare i principali effetti normativi del disegno di legge recante 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2011'.

Il saldo netto da finanziare è determinato, in termini di competenza, in 666.762 migliaia di euro per l'anno 2011, in 209.512 migliaia di euro per l'anno 2012 ed in 322.609 migliaia di euro per l'anno 2013.

Il ricorso al mercato finanziario si attesta, nel triennio, rispettivamente su 860.964 migliaia di euro, su 405.000 migliaia di euro e su 610.000 migliaia di euro.

L'ammontare complessivo dei fondi di riserva per le spese obbligatorie e di ordine e per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente ed in conto capitale eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa è determinato, per il 2011, in 450.000 migliaia di euro.

Il fondo per i comuni è quantificato, per l'anno 2011, in 750.000 migliaia di euro, di cui una quota non inferiore al 10 per cento destinata a spese di investimento, mentre il fondo per le province regionali è quantificato in 45.000 migliaia di euro, di cui 20.000 migliaia di euro destinati agli investimenti finalizzati allo sviluppo del territorio.

Riguardo al cofinanziamento regionale della spesa sanitaria, in relazione all'accertamento delle entrate derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 90, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modifiche ed integrazioni nonché dell'articolo 1, comma 832, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni è disposto uno specifico accantonamento negativo indicato nella tabella A allegata al disegno di legge. Il Ragioniere generale della Regione è autorizzato ad iscrivere in bilancio, con proprio provvedimento, le relative somme che sono destinate alla copertura dei debiti sanitari ed al finanziamento della maggiore spesa scaturente dall'articolo 1, comma 830, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, con contestuale iscrizione di due corrispondenti accantonamenti positivi (codici 1002 e 1003).

Relativamente alla materia della forestazione, nelle more della definizione della riprogrammazione delle risorse del PAR FAS 2007-2013, ai sensi della deliberazione CIPE 11 gennaio 2011, n. 1, gli oneri degli interventi previsti dalla linea di azione 4.3 "Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistica e culturale delle foreste" e dalla linea di azione 4.4 "Utilizzo tecnologie innovative per la difesa dell'ambiente", pari rispettivamente per l'anno 2011 a 135.600 migliaia di euro e a 68.940 migliaia di euro, sono posti a carico del bilancio della Regione. Conseguentemente, il Ragioniere generale della Regione è autorizzato ad effettuare operazioni finanziarie per il finanziamento di investimento coerenti con l'articolo 3, comma 18, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Sempre nelle more della definizione della riprogrammazione delle risorse del PAR FAS 2007-2013, per far fronte agli oneri relativi all'intervento previsto dalla linea d'azione 2.1a "Itinerario Ragusa-Catania SS514-SS194" è autorizzata, a titolo di anticipazione per l'anno 2011, la spesa di 5.000 migliaia di euro.

Per garantire una maggiore trasparenza della spesa si dispone che la Giunta regionale trasmetta alla Segreteria generale della Regione, entro sette giorni dall'adozione, le delibere adottate per la tempestiva pubblicazione integrale delle stesse sul sito ufficiale della Regione.

E', infine, disposta la modifica dei tempi di presentazione, da parte del Governo regionale, dei documenti di programmazione e di analisi della situazione economica all'Assemblea regionale siciliana, al fine di armonizzare gli stessi a quelli di presentazione al Parlamento della Decisione di finanza pubblica da parte del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Asero, vicepresidente della Commissione, per svolgere la relazione di minoranza.

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in questo mio ruolo di relatore di minoranza poche parole per evidenziare alcuni aspetti che ritengo una programmazione seria di un bilancio, che vede alcune criticità e alcuni aspetti che meglio andrebbero approfonditi, avrebbe dovuto determinare un'inversione di tendenza, in un momento in cui esiste una reale difficoltà per quelle che sono le dichiarazioni fatte in Commissione Bilancio dall'Assessore per l'economia in cui esiste, a mio avviso, una evidente realtà che, rispetto al *trend* dichiarato dal Governo di una necessità, di una ripresa in alcuni settori, quali la sanità, tanto mediaticamente evidenziato ma sui cui risultati, ad oggi, noi vediamo nel bilancio trecento milioni di euro che determinano come partita finanziaria le maggiori entrate per addizionale IRPEF e IRAP - al massimo dell'aliquota per la copertura del disavanzo della sanità -, che sostanzialmente non ha invertito la tendenza di quella che era la situazione debitoria.

Infatti, tutti ricordiamo, e lo ricordo a quest'Aula, una dichiarazione del Governo che annunciava la riduzione dell'aliquota IRAP per il raggiungimento di obiettivi.

Noi, allora, dicemmo che era un fatto legato ad un momento e che, pertanto, se non si completava l'intero percorso dell'ammortamento e quindi del ripianamento nella sanità, non era possibile ipotizzare riduzione alcuna dell'aliquota IRAP.

Questo è un fatto che determina sicuramente una necessità: dire la verità su come stanno i fatti e, se da un canto, è necessaria questa verità, dall'altro vi è una preoccupazione, ancora costante e presente, che è la tendenza verso quello che è il sistema sanità, una tendenza che ancora, al di là degli annunci, non realizza alcun risultato. In bilancio, infatti, abbiamo otto milioni ottocentomila euro in necessità di importo per la copertura della mobilità.

Allora, anche qua cerchiamo di riflettere su alcuni di questi dati perché, alla luce della situazione del comparto sanità, ancora grave e negativa, dove forse la polvere sotto il tappeto prima o poi verrà fuori, dove a fronte di una riduzione limitata di spesa c'è una grande riduzione di servizi che vengono ogni giorno, costantemente, denunciati per quella che è la situazione della lista di attesa per le richieste sanitarie, per quella che è la grave carenza nella gestione dei servizi per mancanza di materie che sempre i primari e tutto il comparto sanitario denunciano, per tutta quella che è una grande situazione di disagio. Altro che tendenza nuova! Esiste, invece, la necessità di una riflessione perché assieme si possa determinare un orientamento ancora più razionale.

Poi c'è il ragionamento, molto importante, sulla copertura e sull'analisi delle partite di entrata e su quella che è la reale spesa.

Abbiamo una situazione in cui in una finanziaria andiamo a programmare ancora il ricorso al mercato finanziario, per intenderci l'accensione di mutui e, dall'altro, per chiudere il bilancio ipotizziamo una deroga all'utilizzo dei FAS. Ciò significa che la copertura per la sanità e per i forestali, di fatto, pone un grave problema, un grave rischio: l'impiego per spesa corrente di fondi che, invece, dovrebbero essere impiegati per investimenti.

Concludo dicendo che invece, probabilmente, al comparto produttivo il bilancio deve più e meglio pensare, perché è il momento in cui si deve accendere la fiammella della speranza per il comparto produttivo, che oggi versa in grande difficoltà, che oggi ha un grave momento di crisi e, probabilmente, il ricorso ad un momento che possa essere determinato con fondi di garanzia, con interventi sul micro credito, con iniziative a sostegno dell'agricoltura, dell'artigianato, di quella realtà della micro impresa che rappresenta il tessuto della società siciliana, sicuramente questo deve essere l'elemento su cui prestare attenzione.

Queste cose, ahimè, non sono state evidenziate e quindi, in questo mio modesto intervento in qualità di relatore di minoranza, mi sembrava e mi sembra giusto che all'Assemblea venissero

evidenziate nell'interesse della Sicilia perché possano essere motivo di riflessione e di proposta per una seria programmazione.

Sull'ordine dei lavori

CARONIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero innanzitutto fare un'affermazione di principio. Ritengo che all'interno di questa Assemblea ciascuno dei novanta deputati abbia la possibilità e il diritto-dovere di potere dire ciò che pensa e di poter esprimere liberamente il proprio convincimento in merito a tutti i provvedimenti che si trattano, rispetto a quelle che sono le problematiche della nostra Terra.

Ritengo assolutamente grave quello che l'onorevole Cracolici ha detto poc'anzi nel suo intervento perché devo ritenere che dalle parole che lui ha proferito, evidentemente, ci siano dei contenuti talmente gravi e scabrosi che ritengo non sia l'Aula la depositaria di queste sue affermazioni, ma credo che ci siano gli organi di giustizia competenti che debbano eventualmente accogliere preoccupazioni di tale natura.

Se, invece, questo voleva essere un avvertimento nei confronti di chi vuole esercitare in maniera democratica e libera il proprio convincimento e il proprio pensiero e se poi questo può diventare la premessa perché si affronterà una finanziaria nella quale qualcuno vorrebbe intimidire o creare atteggiamenti di preoccupazione rispetto alle posizioni che ciascuno può assumere nel proprio ruolo di politico, di parlamentare, credo che sia assolutamente importante che la Presidenza si faccia garante del fatto che ciascuno possa liberamente esprimere il proprio convincimento senza preoccupazioni in merito a quello che può dire qui dentro.

Io voglio essere rasserenata da lei, signor Presidente, che tutto ciò che verrà presentato e discusso in quest'Aula, nell'esercizio delle nostre funzioni democratiche, svolte nel pieno delle nostre attività, possa avvenire nel massimo della serenità.

Se poi l'onorevole Cracolici ritiene che ci siano delle motivazioni preoccupanti per cui addirittura lui e la sua famiglia possano essere a rischio, lo invito caldamente a rivolgersi ad altri organi e non a questa Assemblea.

Per quanto mi riguarda non accetto né intimidazioni né minacce da alcuno.

Sia chiaro che nell'esercizio delle nostre funzioni ciascuno deve assumersi la responsabilità di ciò che afferma. Io lo faccio, mi auguro che verrà fatto anche dagli altri.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, le posso assicurare che ogni parlamentare, come sempre in quest'Aula, ha diritto a discutere tutti i provvedimenti che ritiene di presentare in maniera assolutamente libera e scevra da ogni condizionamento.

Le devo però ricordare che l'onorevole Cracolici, pur lamentandosi della situazione, non si è rivolto ad alcun parlamentare in particolare.

DE LUCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, il Parlamento è riunito per celebrare l'ennesima farsa. Vorrei precisare che questo intervento non riguarda la discussione generale in quanto mi riservo, considerato anche il fatto che i documenti ci sono stati consegnati qualche minuto

fa, di esprimere la mia posizione complessivamente sull'impianto, su questo pseudo impianto che è stato presentato, martedì prossimo.

Voglio evidenziare, e non l'ho fatto formalmente, signor Presidente, per non metterla in difficoltà, che non volevo presentare una pregiudiziale a tutti gli effetti perché ritengo che questa finanziaria e questo bilancio, prima di questo bilancio e di questa finanziaria, probabilmente necessitano di documenti che questo Parlamento, nell'ultima finanziaria, ha stabilito che venissero definiti preventivamente alla discussione del bilancio e della finanziaria, sia in Commissione Bilancio che in Aula. Faccio espresso riferimento a quello che prevede l'articolo 14 dell'ultima legge finanziaria, commi 1 e 2, assessore Armao.

Il comma 1 prevedeva già che, a giugno del 2010, l'Assessore, il Presidente della Regione, coadiuvato da tutti i dirigenti - che rischiavano anche la sanzione della decadenza, prevista dalla norma -, dovevano presentare la situazione debitoria di tutto il sistema pubblico regionale allargato. Non è stato fatto; è stata depositata una relazione parziale che non riguarda neanche il 40 per cento degli oltre 400 enti, aziende e società che rientrano nella definizione di sistema pubblico regionale allargato. Legge di questo Parlamento regionale!

Il comma 2, invece, prevedeva un provvedimento molto più importante e delicato: entro il mese di febbraio del 2011 doveva essere presentata in Commissione Bilancio la situazione economico-finanziaria, quindi i crediti e i debiti, dell'intero sistema pubblico regionale allargato.

In più occasioni, ho avuto modo di dire - e nessuno mi ha potuto smentire - che si continua ad occultare i debiti della Regione, in gran parte in questo modo.

Chiedo all'assessore Armao, con quale faccia oggi si presenta qui, con quella solita delle conferenze stampa, delle sceneggiate, delle vicende semplicemente pacchiane?

Lei, assessore, non può avere la faccia di un serio amministratore, di un serio assessore, perché è venuto meno - e lo dico a questo Parlamento - a due articoli.

Signor Presidente, chi ci deve tutelare rispetto alle stesse norme che questo Parlamento approva? Affrontiamo questa finanziaria, e nel merito entrerò dopo.

Io dico che non potrò partecipare, e non credo che questo Parlamento voglia approvare l'ennesimo bilancio falso, non credo che questo Parlamento voglia partire da presupposti falsi.

Perché, alla fine di ogni anno, ci sono circa due miliardi e mezzo di differenza tra entrate ed uscite, il cosiddetto deficit strutturale?

Chiedo a questo Parlamento perché il bilancio ora bilanci, è tutto a posto, tante entrate e tante uscite e, poi, alla fine dell'anno, si evidenzia quella differenza, accumulata anche negli anni, che aumenta a livello corrente tra entrate ed uscite?

E' semplice, perché i punti di partenza di questo bilancio sono sempre falsi!

Signor Presidente dell'Assemblea, delle due l'una: se dobbiamo salvare il nostro '*sedere*' di parlamentari e quindi dobbiamo approvare un bilancio entro il 30 aprile, l'assessore dica perché entro febbraio scorso non ha portato i conti di come stanno effettivamente le cose nel mondo delle partecipate!

Noi partiamo sempre da presupposti sbagliati, falsi, perché tutti questi debiti - la norma prevede questo - dovevano rientrare già in un documento collegato al bilancio e alla finanziaria che avrebbe dovuto evidenziare quali erano i veri punti di partenza. Io non mi sento di prendere la scure e di indirizzarla contro i forestali, contro la formazione, contro la gente che vive con 500 euro al mese, quando poi la scure ce la dovremmo dare in testa, caro assessore Armao, perché continuiamo con falsità a non dire le cose come stanno.

Assessore, lei si deve dimettere perché non ha rispettato quello che questo Parlamento ha votato, e non solo si deve dimettere ma deve anche spiegare perché non ha applicato l'articolo 14, e il comma 2 in particolare.

Partendo da questo, è normale che il sottoscritto, che ha fatto una battaglia durante l'esame della precedente finanziaria, quest'anno scriverà sulla mancata applicazione di questo comma. Scriverà alla Corte dei Conti, scriverà al Commissario dello Stato.

Lo voglio dire perché io non macchierò per l'ennesima volta di un bilancio falso perché questo Parlamento il tema lo ha affrontato la volta scorsa. C'era già la legge 10 del 1999, mai rispettata; allora mi è stato detto che ci voleva una norma apposita che prevedesse delle sanzioni.

Ebbene, Assessore, quanti dirigenti avete dichiarato decaduti perché non vi hanno dato i documenti, visto che mi si diceva anche che i direttori generali nascondono le carte, caro assessore?

Eppure l'articolo 14 prevede la decadenza di tutti questi direttori generali, visto - e concludo, signor Presidente, che lei mi aveva garantito che avrei potuto parlare per qualche minuto in più - che questa norma prevede la decadenza per legge dei direttori generali.

Allora, oggi, questo Parlamento deve prendere atto di una cosa: l'Assessore per l'economia è decaduto perché si è macchiato di un grave delitto, quello di non fare rispettare al Parlamento le leggi che questo stesso Parlamento ha varato e, quindi, quello di indurre il Parlamento ad approvare un altro falso storico.

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, chiedevo all'onorevole De Luca se avesse parlato sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, abbiamo convenuto che la discussione generale verrà spostata all'articolo 1 in quanto si tratta di una discussione importante. Adesso la Presidenza dà la facoltà di parlare considerando la discussione in corso sull'ordine dei lavori.

FALCONE. Signor Presidente, cercherò di riprendere velocemente almeno due questioni.

La prima. Ieri si è svolta un'importante riunione presso la Commissione regionale per l'impiego, cui l'onorevole Beninati faceva cenno, e poiché trattasi di una questione talmente ampia, talmente complessa e articolata, secondo me, questo Parlamento che si sta accingendo a legiferare, ahimè, a tutt'oggi, una norma assolutamente inadeguata e drasticamente esempio di come, non soltanto il Governo, ma penso con questa norma, se così passasse, sia un esempio chiaro di come l'intero Parlamento si trovi in una situazione di stasi, di profonda stasi.

Detto questo, io penso che dovremo guardare ad una norma che possa dare seguito alle aspettative e ad un'emergenza occupazionale che non è di mille persone, piuttosto di millecinquecento persone, perché oltre al Cefop ci sono altri tre enti di cui almeno uno, la Fondazione C.A.S., che rappresentano un bacino di dipendenti non indifferente. Nel passato, quando qualche ente era in sofferenza, così come potrebbero essere questi, ma c'è in corso una verifica del nucleo di valutazione, si ipotizzava anche il commissariamento, la nomina di un commissario *ad acta* per garantire gli stipendi a queste millecinquecento persone.

Eppure, nonostante ieri abbiamo fatto un atto, dall'altro lato il Governo ancora nulla ha portato. Quindi l'invito, sereno, è quello che si possa approvare una norma che consenta al direttore generale della formazione pubblica di nominare, eventualmente, dei commissari *ad acta* per gestire l'attività o, comunque, i pagamenti in questi enti, atteso che c'è un fatto particolare. Quattro enti sono stati ammessi con riserva e in termini giuridici, professore Armao, essere ammesso significa innanzitutto continuare l'attività con riserva, salvo il fatto che eventuali verifiche negative comporterebbero conseguenze di che trattasi.

Qui invece abbiamo detto "li ammettiamo con riserva, ma congeliamo tutto".

Pertanto, li abbiamo sospesi di fatto, non li abbiamo ammessi; abbiamo ammesso il finanziamento, abbiamo previsto il finanziamento.

Pertanto, la prima questione è questa: una norma che possa sbloccare questa situazione di *impasse* e che può diventare altro che 'popolamento' o 'contro popolamento', parola che ultimamente sta emergendo, signor Presidente, e mi fa specie che il capogruppo del partito ex minoranza, oggi maggioranza, viene qui a paventare chissà quali intimidazioni - mi dispiacerebbe se fosse vero, attenzione - perché si vogliono evitare o si vuole evitare chissà quali assunzioni clientelari!

Ma ieri in Commissione Bilancio, presidente Savona, questo parlamentare che stasera parla a titolo personale, ha sentito che c'è stato un accordo in Commissione e in Assessorato, dove tutti i partiti erano presenti, dove tutti i capigruppo erano presenti e hanno stilato un accordo individuando anche gli emendamenti da inserire in quel testo, compreso quell'emendamento che poi in Commissione Bilancio è stato ritirato.

Quindi delle due l'una: o ci prendiamo in giro prima o ci si prende in giro dopo.

Gli emendamenti che sono arrivati ieri in Commissione Bilancio erano tutti concordati, è stato detto chiaramente, poi forse qualche capogruppo non c'era, ma la riunione era *erga omnes*, per cui nel momento in cui oggi si viene qui a dire determinate cose io, da parlamentare, sono sicuramente stranito.

Allora dobbiamo cercare di capire perché, da un lato, blocchiamo le assunzioni clientelari, ma, dall'altro lato, presidente Savona, c'è una società che sta assumendo con la dizione 'popolamento'! E cosa sono, conigli? La parola 'popolamento', assessore Armao, per chi viene dall'entroterra come me fa pensare alla selvaggina. Popolamento di che cosa? Di fauna? Di cosa parliamo?

Invece si parla di un progetto, di un percorso di assunzione di *appena* 250 persone con una spesa che si aggira - e concludo - intorno ai 63 milioni.

Mi dispiace che ieri era stato preso un accordo in Commissione Bilancio e, successivamente, anziché bloccare quel percorso di assunzioni si dà una accelerazione e, rispetto a questo che rappresenta una chiara irregolarità e una chiara contraddizione rispetto agli accordi stipulati, diamo il via, addirittura andiamo a ridimensionare l'emendamento che abbiamo votato la sera prima!

Certo, dinanzi a queste cose, signor Presidente, chi le parla e chi parla a questo Parlamento è sicuramente amareggiato.

Spero che la Presidenza non voglia aprire il dibattito su una finanziaria che, forse, mai come in questi venti anni ha toccato il livello più basso: non parla di nulla, assolutamente nulla!

Attenzione, signor Presidente, chi le parla le preannuncia 500 emendamenti in questa finanziaria, emendamenti che non sono aggiuntivi, ma che riguardano materie attinenti la finanziaria e gli stessi articoli presenti nel disegno di legge.

Spero che la Presidenza non voglia, *sic et simpliciter, tout court*, prendere tutti gli emendamenti sulla scorta di un accordo tacito, esplicito, tra i partiti di maggioranza e di minoranza, e cestinarli!

Spero che il dibattito possa essere chiaro, sereno e, soprattutto, non tanto vivace bensì dialettico, perché la Sicilia aspetta ben altro.

D'AGOSTINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono io inorridito nell'ascoltare le parole dell'onorevole Falcone. Sono parole che non fanno ovviamente onore a questa Assemblea.

Abbiamo assistito prima alla denuncia del nostro collega parlamentare, l'onorevole Cracolici, che si è sentito intimidito e minacciato e se lo ha detto, e lo ha detto in quest'Aula, evidentemente ne ha ben donde e ben ragione. E io non posso, per il rapporto di fiducia, di stima e di solidarietà che in quest'Aula deve essere sempre prevalente rispetto alle ragioni di parte, che esprimere non la

massima solidarietà, che appare anche un fatto di routine, ma la massima preoccupazione per quanto ha detto l'onorevole Cracolici, che mai ha utilizzato termini così duri e così importanti per questa Assemblea.

Invece, a cosa assistiamo? Assistiamo agli attacchi, alla diminuzione del problema!

Signor Presidente, io credo che quest'Aula oggi debba prendere atto e tenere conto delle parole dell'onorevole Cracolici in maniera seria, non le può dimenticare, non rappresentano un intervento come gli altri. Rappresentano una profonda preoccupazione che si inserisce all'interno di tutta una cronaca giornalistica che ogni giorno ci consegna questa città e questo Palazzo assediato dalla richiesta, dalla questua, che anche in quest'Aula parlamentare viene sponsorizzata e avallata come se la Regione fosse, o dovesse continuare ad essere, la soluzione a tutti i problemi lavorativi e clientelari di tante persone che, per carità, non hanno neppure la grande colpa delle loro rivendicazioni, giuste o sbagliate, perché forse la colpa maggiore ce l'ha la politica che, soprattutto nel passato, ha permesso e giustificato questi comportamenti!

Signor Presidente, non permetta più interventi che diminuiscono, che stigmatizzano il valore di una denuncia come quella che l'onorevole Cracolici ha fatto!

Poi voglio dire all'onorevole Falcone: ma di che parliamo? Di un emendamento che arriva in Commissione. Ma a che servono allora le commissioni e l'Aula?

Tanto vale, signor Presidente, bypassarle del tutto e decidere bilanci, finanziarie e leggi in qualche stanzetta, assolutamente ed altamente referenziata, dove si prendono tutte le decisioni!

Si va in Aula, si va in Commissione, magari pensando di avere trovato un accordo giusto e poi, invece, giustamente, dal confronto e dalla dialettica alla quale proprio lei, onorevole Falcone, si richiama, ci si accorge che è stato commesso un errore. E l'errore non si commette nella sede della Commissione Bilancio piuttosto che nell'Aula, per il quale si cerca di porre rimedio.

Ma stiamo scherzando, signor Presidente? Non è possibile che passino messaggi di questo tipo o che si possa condurre un dibattito in Aula in questa direzione! Così come l'assessore Armao non merita di essere attaccato in maniera così esagerata al punto da chiederne le dimissioni, quasi fosse lui e solo lui il responsabile, ma di che cosa, dei disastri di questo bilancio?

Ma come, ci porta il bilancio più striminzito, più asciutto, che scontenta l'intera Aula - non si era mai registrato nella storia dell'Assemblea regionale siciliana - nella logica di cominciare a fare verità, nella logica di cominciare a fare dei tagli impopolari, e ce ne lamentiamo?

Non è ammissibile questo tipo di ragionamento; è una cosa inammissibile.

La Presidenza dell'Assemblea deve far sì che non si vada selvaggiamente avanti, gli uni contro gli altri, magari nascondendosi dietro nobili profili, dietro alti contenuti negli interventi, magari nascondendo che cosa? La richiesta sottobanco della presenza all'interno di che cosa? Degli strumenti di bilancio, degli strumenti finanziari?

Ma vergogniamoci di utilizzare ancora, in un momento politico così delicato, questi strumenti antichi, desueti, che non solo hanno fatto vergognare la Regione esponendola al pubblico ludibrio di tutta Italia, ma hanno fatto sprofondare nel baratro di debiti, quelli sì veri, assessore Armao, che forse veramente non conosciamo del tutto e che dobbiamo conoscere.

Le dico, però, che ci dobbiamo chiedere a cosa servono la Commissione Bilancio e quest'Aula, perché certo i testi del bilancio e della finanziaria che arrivano oggi qui in Aula non risolvono i problemi della Sicilia, anzi affrontano solo i problemi di bilancio della Regione siciliana, evitano di appesantire la spesa, evitano di aggravare la situazione, ma non affrontano i problemi della Sicilia.

Su questo lei, signor Presidente, è assolutamente d'accordo con il sottoscritto perché, da componenti della Commissione Bilancio, il problema lo abbiamo posto nei giorni scorsi proprio su questi aspetti.

Allora: se il bilancio è quello che è, la finanziaria può e deve essere decisamente diversa rispetto a quella che approda oggi in Aula, che ha immiserito il lavoro della Commissione ma che comunque ha rappresentato per noi il male minore, quello di giungere in Aula e iniziare un dibattito costruttivo.

Lo dico perché, visto che non c'è stata neanche tale accortezza fino a questo momento, non si parli più di formazione in questa finanziaria; non si parli più di stabilizzare gente di qua e gente di là in questa finanziaria; si abbia il pudore, per una volta nella storia della nostra Regione, di non mettere più oggetti e argomenti che riguardino stabilizzazione di personale che proviene dalla formazione a vario titolo. Questo deve essere il primo impegno categorico che bisogna porsi.

Poi, Assessore, si proceda con velocità, con rapidità e con grande cinismo, se occorre, a tagliare i rami secchi che ci sono in questa pubblica amministrazione, e ce ne sono tanti: organismi, comitati che, a colpi di due milioni, tre o cinque milioni di euro, vanno tagliati integralmente, non ridotti. Vanno tagliati integralmente come operazione di trasparenza, di pulizia e di buon governo!

Infine, Assessore non abbia timore - c'è qui anche l'assessore Venturi che rappresenta e dirige l'Assessorato attività produttive - a presentare con celerità le norme che ci aveva già sottoposto sullo sviluppo; norme che, con la cessione di questo patrimonio immobiliare di cui non ce ne facciamo nulla, possano creare risorse da poter destinare allo sviluppo, siano esse confidi siano interventi a favore delle imprese.

Signor Presidente, concludo: abbiamo il credito di imposta, una legge che ha voluto la Commissione Bilancio, che abbiamo sudato tre anni per averla. Signor assessore, se non ci saranno gli interventi giusti sul credito d'imposta, con un emendamento a sua firma che doti il credito d'imposta di tre, quattro, cinquecento milioni per gli investimenti al sistema produttivo, allora vuol dire che stiamo scherzando. Continuiamo a scherzare, continueremo a farci del male e rischieremo di concludere questa legislatura con una sonora bocciatura!

CAPUTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, sa che io mi attengo sempre ai tempi previsti dal Regolamento dell'ARS. Siamo arrivati all'inizio di un cammino parlamentare, quello del bilancio e della finanziaria, che è la fine di un percorso. E' la fine di un percorso perché con questa finanziaria e con questo bilancio, se non adeguatamente corretti dal contributo dell'Aula, si tratterà un bilancio che metterà fine alle speranze di crescita della Sicilia.

Il mio non è un intervento di chi, pur avendo vinto le elezioni, occupa posti di minoranza e di opposizione in questo Parlamento; è il ragionamento di un parlamentare che si rende conto che questo Governo è privo di una strategia. E' come quel Governo che cammina con l'abito senza il viso, con gli occhiali e senza le gambe, un fantasma. E' un Governo - non, come diceva l'onorevole Leontini, di finanziaria *lacrime e sangue* - è un Governo senza anima perché non conosce le vicende di questa Sicilia.

Una finanziaria, la finanziaria di un Governo che viene sottoposta alla maggioranza e all'intero Parlamento per essere esaminata e discussa, deve essere la proiezione della strategia e della capacità di essere classe dirigente di questa Regione.

Ma siccome questa maggioranza, che è maggioranza di partito e non maggioranza di consensi, non ha la visione d'insieme di questo Governo e di questa Regione né ha lo spessore di classe dirigente perché frutto di un ribaltone - e questa finanziaria e questo bilancio sono inficiati da tale difetto originario che ha visto una classe politica perdente, sconfitta dagli elettori, che, grazie ad un tradimento - si trova improvvisamente a diventare forza di governo senza averne la cultura, senza averne le dimensioni, senza averne lo spessore politico e intellettuale - mi riferisco non all'intelligenza personale, ma alla visione d'insieme del Governo - e quindi propone una maggioranza che è la sintesi di una manovra prettamente clientelare e pre-campagna elettorale. Faremmo tutti un torto ai noi stessi, e ai siciliani principalmente, se non ci rendessimo conto - e ce ne siamo resi conto noi che sediamo nei banchi dell'opposizione ma che siamo maggioranza nella

cultura di questa Regione - che ormai in questo Parlamento le lancette stanno andando verso l'ora della campagna elettorale prima della scadenza naturale.

Infatti tutti sappiamo che questa legislatura è condizionata dalle sorti di una sola persona, il Presidente della Regione, e quindi faremo una finanziaria e un bilancio che, lo sappiamo, servono a tentare di consolidare le posizioni elettorali e clientelari di qualcuno, che deve racimolare gli strumenti per creare il consenso dato che bisogna andare a votare fra novembre e maggio del prossimo anno.

Questa finanziaria non contiene norme per lo sviluppo e per l'occupazione in Sicilia, non ci sono interventi strategici per garantire il lavoro in Sicilia, non ci sono gli interventi a favore dello sviluppo economico di questa Regione.

Io invito i deputati di maggioranza, bravi a fare i comunicati sui giornali, a parlare di finanziaria di rigore e di sviluppo; ma qui di rigore c'è soltanto quello che dovranno patire i cittadini e gli imprenditori della Sicilia che in questo momento sanno che li aspetta un anno di privazioni, di ulteriori sacrifici, di ulteriori disagi e sperano, come tutti noi dell'opposizione, che si rompa finalmente questo *giocattolo*, che si stacchi la spina, che il Presidente della Regione, da privato e semplice cittadino, vada a gestire la sua situazione personale in questo momento, la separi dalle vicende politiche e legislative della Regione e metta i siciliani in condizione di votare il Parlamento.

Guardate, quando qualcuno dice "basta con la formazione", io dico "basta con la formazione"; ma il mio pensiero in questo momento va alle centinaia di lavoratori del CIAPI che, improvvisamente, sono destinati alla mobilità e alla cassa integrazione. Costoro sono stati costretti ad occupare la sede di un Assessorato perché la politica non ha saputo trovare una soluzione, che è davanti agli occhi di tutti, lo ha detto anche il collega Falcone: c'è già una precedente delibera della Giunta di Governo per un caso analogo, si nomina un commissario per individuare le risorse e pagare direttamente i lavoratori; poi il CEFOP, come ente, andrà a regolamentare la propria situazione col DURC.

Ma non facciamo pagare ai lavoratori e alle loro famiglie lo sfascio di una classe politica totalmente incapace di gestire le vicende di questa Sicilia.

Approviamo questa finanziaria, approviamola velocemente. Poi andiamo a votare e consentiamo di fare tornare in Parlamento, nelle posizioni di maggioranza chi vincerà le elezioni, e di opposizione chi perderà le elezioni. Non continuiamo a tradire la Sicilia che abbiamo ridotto in ginocchio.

ARDIZZONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo sull'ordine dei lavori forse più dei parlamentari degli altri Gruppi che mi hanno preceduto, perché l'UDC adesso ha appreso solo dai giornali tutto quello che è avvenuto in ordine al bilancio e alla finanziaria; ci siamo rimessi alla buona volontà del nostro capogruppo, ogni parlamentare ha avuto modo di esaminarli solo attraverso i giornali e di esprimere dei giudizi.

Quindi, per noi il dibattito è iniziato solo da qualche ora. Che cosa significa questo?

Significa che noi chiediamo alla Presidenza un maggiore termine per la presentazione gli emendamenti. Dobbiamo pure dire che non attribuiamo alcuna responsabilità al Presidente dell'Assemblea in ordine alla nostra assenza dalla Commissione Bilancio perché dovuta alle note vicende che riguardano un po' tutti i Gruppi parlamentari.

Ho avuto modo di sentire i singoli parlamentari dell'UDC e c'è un'idea di fondo, almeno per quel che risulta dai giornali - sembra strano per un parlamentare parlare attraverso i giornali - c'è una condivisione di fondo, ad esempio, sulla necessità di un'anticipazione finanziaria per l'autostrada Catania-Ragusa; ma su tante altre cose, sulle quali si è detto tutto e il contrario di tutto,

obiettivamente, fino a quando non si approfondiscono determinati temi non ci sentiamo di esprimere alcun giudizio. E questo lo dico indipendentemente dalla posizione politica come UDC.

Lo dico per il rispetto - ho sempre fatto questo ragionamento da quasi dieci anni - della dignità del parlamentare perché ogni parlamentare ha il diritto di presentare emendamenti, di non vedersi estromessi per qualche difetto procedurale, di concordare con gli Uffici, se possibile, l'emendamento, quello più appropriato, più legittimo, senza che ci sia nei confronti del singolo parlamentare una sorta di disparità, in negativo, rispetto ai componenti della II Commissione.

Infatti la II Commissione è diventata una sorta di stanza di compensazione - su questo ha ragione l'onorevole Falcone, in qualche modo - perché, se è pur vero che la finanziaria è nata in un modo ed è arrivata in un altro, questo è dovuto all'assenza di un dibattito politico all'interno soprattutto del Parlamento, indipendentemente dai partiti di appartenenza e indipendentemente, oserei dire, dall'appartenenza a più o meno maggioranze articolatesi o disarticolatesi nel corso degli anni.

Quello che raccomanderei alla Presidenza dell'Assemblea, parlo impersonalmente senza riferirmi a chi sta presiedendo in questo momento, è una maggiore attenzione nel momento finale. E chiedo che l'onorevole Formica trasferisca questa indicazione al Presidente Cascio e al Presidente Oddo, o a chi si troverà a presiedere l'Assemblea nel momento finale. Io chiedo formalmente che gli ordini del giorno possano essere discussi e trattati, siano essi cento o duecento, uno o dieci, perché è la possibilità che viene data al parlamentare di dare una indicazione al Governo.

Non possiamo sottovalutare il nostro ruolo di parlamentari.

Sempre per averlo appreso dai giornali, Presidente Formica, io esprimo forte dissenso sulla cosiddetta valorizzazione dei beni immobili di proprietà delle ASP.

Su questo preannuncio che presenterò un ordine del giorno, non so se chiederò pure l'istituzione di una commissione di indagine. Mi riferisco ad un caso, ma chissà quanti ce ne saranno in Sicilia, i cittadini di Messina sanno di cosa parlo; ma non è un problema solo messinese.

Nel piano sanitario del 2003, per la rete ospedaliera a Messina si parlava di 182 posti di riabilitazione che si sarebbero dovuti attuare con un *project financing* di 55 milioni di euro; all'improvviso, nasce un contenzioso con l'impresa impegnata nel *project financing*, non so che fine abbia fatto - su questo verte pure il mio ordine del giorno - e scompaiono i 182 posti dall'ospedale 'Regina Margherita'. Parliamo di una struttura di 14 mila metri quadri.

Da dichiarazioni rilasciate alla stampa dagli assessori che si sono alternati, ma devo dire, ahimè, anche dall'attento, attentissimo, assessore dottore Russo, testualmente, l'articolo della Gazzetta del Sud, "*tra un boccone e l'altro*" - perché gli assessori, non perché sono tecnici, ma hanno bisogno di fermarsi, di rifocillarsi - dichiarò che "*l'ospedale Margherita sarebbe stato messo in vendita*".

Ci ritroviamo nella finanziaria che abbiamo letto sui giornali, non in quella che ci è arrivata adesso, che adesso si parla della vendita di questo bene immobile.

Gradirei sapere cosa è successo, perché nel 2003 erano previsti 182 posti per la riabilitazione, interviene un privato con un *project financing* di 55 milioni di euro, finisce in contenzioso e, contestualmente, saltano i posti per la riabilitazione a Messina e, quindi, io *vendo* l'ospedale Margherita di 14 mila metri quadri!

Teniamo presente che, a proposito di valorizzazione dei beni immobili, per la Sovrintendenza dei beni culturali e per la Biblioteca regionale la Regione siciliana paga un affitto di settecentomila euro l'anno! Ma perché, se si tratta di valorizzare i beni immobili, non si prendono queste persone e le si trasferiscono al 'Margherita'? Su questo io chiedo chiarezza!

E' per questo che voglio esaminare norma per norma.

Non permetto a nessuno, non ci sono appartenenze che possono legare al voto di questo o quel maxi emendamento noi dell'UDC, e parlo a nome dell'onorevole Ragusa - che potrebbe essere soddisfatto in quanto ha ottenuto il finanziamento per la Catania-Ragusa, è stata anche una delle sue battaglie -, degli onorevoli Lentini e Parlavecchio, e di tutti gli altri.

Da questo momento iniziamo ad esaminare articolo per articolo, perché è nostro dovere innanzitutto di parlamentari e, poi, di appartenenti a questa maggioranza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli, rinviando la discussione generale all'articolo 1.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, tengo a sottolineare una precisazione da fare all'Aula: rinviando la discussione generale all'articolo 1, ma con gli stessi tempi e modalità della discussione generale.

PRESIDENTE. Onorevole Leontini, ovviamente con i tempi della discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto, altresì, che il termine per la presentazione degli emendamenti scadrà domani, venerdì 22 aprile, alle ore 16.00.

Così resta stabilito.

La seduta è rinviata a martedì, 26 aprile 2011, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione:

N. 261 - "Iniziative presso il Governo nazionale per individuare le più opportune soluzioni alle tragiche problematiche legate all'immigrazione dalle coste nordafricane".

FERRARA - AMMATUNA - GUCCIARDI - GALVAGNO

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013." (nn. 630- 630 bis- 630 ter- 630 quater/A) *(Seguito)*

Relatore di maggioranza: on. Savona

Relatore di minoranza: on. D'Asero

- 2) - "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2011. Legge di stabilità regionale." (n. 631/A) *(Seguito)*

Relatore di maggioranza: on. Savona

Relatore di minoranza: on. D'Asero

XV LEGISLATURA

244^a SEDUTA

21 Aprile 2011

La seduta è tolta alle ore 12.11

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Beni culturali e identità siciliana»**

FALCONE. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che l'Assessorato dei Beni culturali e dell'identità siciliana eroga ogni anno una consistente cifra economica per il sovvenzionamento e il sostegno di attività di carattere culturale e comunque per la promozione della identità siciliana, ciò a seguito della nuova legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 recante *'Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione'*;

atteso che i contributi e i sovvenzionamenti di cui sopra vengono erogati sia quali manifestazioni direttamente promosse dall'Assessore che sotto forma di patrocinii onerosi;

preso atto che diversi comuni e/o enti che hanno presentato istanze tese a promuovere o a sostenere iniziative culturali nel territorio siciliano si sono viste negare il riconoscimento di quanto richiesto;

per sapere:

le modalità di applicazione e le normative che regolamentano la concessione di contributi;

i criteri di valutazione usati per la concessione dei suddetti interventi finanziari;

se sia possibile avere copia di tutti gli atti e provvedimenti stanziati dall'1 gennaio 2010 ad oggi;

l'elenco dettagliato degli enti o soggetti beneficiari di tali contributi;

si chiede, a tal fine, in base alla legge nazionale 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., e alla successiva legge regionale n. 4, art. 45, del 16/4/1993, gli atti richiesti entro 30 giorni dalla data della presente interrogazione». (1290)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione n. 1290 dell'onorevole Marco Falcone, che vuole conoscere le modalità di applicazione e i criteri di valutazione per la concessione dei contributi che l'Assessorato Beni culturali eroga per manifestazioni direttamente promosse o per i c.d. patrocinii onerosi, che nella sostanza sono della stessa natura, poiché gravano nel medesimo capitolo di spesa, si rappresenta quanto segue:

1) Le norme per la promozione di iniziative culturali discendono dall'art 10 della legge regionale n. 16 del 5 marzo 1979, che è stato modificato dall'art. 19 della Legge Regionale n. 9 del 2002 e integrato dall'art. 24, comma 21 della legge regionale n. 19 del 2005.

Al comma 2 dell'art. 10 è stabilito che, *“per dette iniziative l'Assessorato regionale dei beni culturali e ambientali della pubblica istruzione può avvalersi, oltre che dei propri organi centrali e periferici e di fondazioni dallo stesso costituiti, di istituti universitari specializzati nei settori in cui rientrano le iniziative, degli enti locali e degli enti teatrali lirici regionali”*.

Con l'art. 55 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009 è stata estesa l'applicazione dei benefici dell'art. 10 della legge regionale n. 16 del 2005 anche a *“soggetti giuridici dotati di adeguata capacità tecnico organizzativa”*.

2) La materia è stata disciplinata da ultimo con il decreto dell'Assessore dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana del 6 Aprile 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 20 del 23 aprile 2010. L'allegato A) del sopradetto decreto individua i criteri e le procedure per l'accesso agli interventi finanziari a sostegno delle attività di carattere culturale, artistico scientifico di particolare rilevanza promosse ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 16 del 1979 e successive modifiche ed integrazioni.

Si evidenzia che il sopra citato allegato A), oltre a fissare le modalità di presentazione delle iniziative di soggetti pubblici e privati, ha stabilito i criteri di valutazione di quelle pervenute, che devono essere esaminate dal “Nucleo di Valutazione”, con eccezione delle iniziative proprie del Dipartimento e di quelle proposte dalle sue strutture periferiche, previa preliminare istruzione da parte del Dipartimento Beni Culturali.

Il Nucleo di Valutazione è stato costituito con decreto assessoriale n. 20 del 20 Maggio 2010.

I Criteri di valutazione delle proposte stabiliti sempre dall'allegato “A” del decreto del 6 Aprile 2010 sono i seguenti:

Tipologia della manifestazione in relazione alla coerenza con le finalità previste dalla legge n. 16 del 1979: punti 20;

Affidabilità e capacità tecnica del soggetto organizzatore: punti 20;

Apprezzamento degli aspetti organizzativi e di bilancio: punti 30;

Carattere di continuità o di innovazione di rilevante interesse: punti 30.

Acquisito il parere scientifico e tecnico del Nucleo di Valutazione, l'Assessore pro-tempore proponeva le iniziative al Dipartimento Beni Culturali per essere inserite nella programmazione e avviare quindi le procedure amministrative atte a realizzarle.

Successivamente il Dipartimento individuava il funzionario delegato alla spesa e lo nominava anche responsabile del procedimento.

3) Nel 2010 sono pervenute n. 1328 iniziative di privati ed Enti Pubblici (Comune, Provincia, Università, Associazioni Culturali e Uffici periferici).

L'Assessorato ha finanziato, con le limitate risorse economiche del capitolo 376528 della capienza di 2.600.000,00 euro, n. 130 proposte le quali sono riconducibili prevalentemente a iniziative del Dipartimento (Soprintendenze, Musei, Aree Archeologiche, Parchi, Biblioteche) e in minima parte ad iniziative di Enti.

Nel corso dell'anno 2010 l'importo effettivamente finanziato è stato di 2.476.307,00 euro.

Si evidenzia che nell'anno 2010 ricorreva il 150° anniversario dello sbarco dei Mille; l'Assessorato, sensibile alla ricorrenza dello storico evento, ha quindi programmato diverse

iniziative, coinvolgendo anche alcuni Enti locali, per un impegno finanziario di 187.000,00 euro circa.

Altri significativi impegni finanziari sul capitolo in questione sono stati:

- il progetto “ Expo Shanghai 2010”, dell’importo di 175.000,00 euro;
- e il progetto relativo alla XII Settimana della Cultura 16 - 25 Aprile 2010. Progetto esecutivo campagna di comunicazione organizzazione eventi dell’importo di 250.000, 00 euro.

Mi auguro che le informazioni fornite siano sufficienti per chiarire i quesiti sulle procedure per l’erogazione di contributi per eventi di carattere culturale, inseriti nell’interrogazione presentata dalla S.V. Onorevole.

Infine, in ordine alla richiesta contenuta nell’interrogazione di avere copia di tutti gli atti e provvedimenti relativi alla materia dall’1 gennaio 2010, stante la notevole quantità di documenti pervenuti e di quelli emessi da parte di questo Assessorato, si rimette l’unito elenco dettagliato delle iniziative finanziate.

Ovviamente, ove la S.V. Onorevole confermi, con le modalità che vorrà individuare, la volontà di acquisire copia degli atti, lo scrivente provvederà a far preparare al Dipartimento, con la massima sollecitudine, la documentazione richiesta».

L’Assessore
prof. Sebastiano Missineo

N.B.:

Per l’allegato, vedi pagina 55

-Rubrica «Infrastrutture e mobilità»

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione e all’Assessore per le infrastrutture e la mobilità,* premesso che:

la stazione ferroviaria di contrada Targia nel comune di Siracusa, inaugurata nel 1998, in concomitanza con la chiusura del passaggio della linea ferrata lungo corso Gelone, via Agatocle, via Piave, la Mazzarrona ed il completamento del tunnel sotterraneo che passa sotto contrada Pizzuta, collegandosi al nuovo scalo merci di contrada Pantanelli, versa in uno stato di totale abbandono;

nonostante i lavori effettuati, l’impianto è ad oggi utilizzato solamente per il transito di cinque treni: uno proveniente da Augusta, tre da Siracusa ed uno diretto a Modica;

considerato che:

dopo il passaggio dei cinque convogli sopra elencati, la stazione chiude al pubblico, con l’impossibilità per chiunque di acquistare biglietti;

a causa del ridotto utilizzo della stazione, il sito è diventato luogo di ricovero per cani randagi, con tutti i rischi che questo comporta per i passanti;

a rendere la zona maggiormente degradata contribuisce la presenza nelle vicinanze dell'ex stabilimento delle Eternit, che si trova in stato di totale abbandono;

visto che:

Trenitalia ha investito oltre cinquanta milioni di euro per la realizzazione di un parcheggio all'interno dell'area ferroviaria, per l'accesso funzionale ai disabili e un sovrappassaggio, dotato di scalo ferroviario con due banchine e tre binari, oltre ad una sala d'attesa e altre sale per il personale addetto;

ad oggi, la stazione risulta di difficile accesso, visto l'inadeguato ingresso lungo la ex strada statale 114, oggi strada provinciale;

per sapere se non intendano, con l'urgenza del caso, promuovere un vertice con i dirigenti di Trenitalia, al fine di rendere più funzionale l'impianto ferroviario di contrada Targia ed evitare che un investimento così cospicuo non si traduca nell'ennesimo spreco di risorse pubbliche e rappresenti un duplice danno per la collettività oltre che un pericolo per i cittadini». (1381)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1381, a firma dell'onorevole Vinciullo, presentata in origine con richiesta di risposta orale, e successivamente trasformata in scritta in occasione della seduta d'aula n. 225 del 16/02/2001, si fa presente all'Onorevole interrogante che, come per casi simili, le criticità evidenziate sono riconducibili alla più ampia situazione di ben nota difficoltà in cui versa il sistema dei trasporti ferroviari della regione.

Le limitazioni del servizio di biglietteria nella stazione di Targia, sono di fatto consequenziali al Piano di riorganizzazione di Trenitalia che, sempre in un'ottica di riduzione dei costi di gestione, prevede per la vendita dei titoli di viaggio la possibilità per l'utenza di premunirsi del biglietto o presso le apposite emittitrici (che dovrebbero essere presenti nelle stazioni disabilite), o presso le tabaccherie o edicole convenzionate con le Ferrovie.

Le condizioni di degrado denunciate dall'interrogante si riferiscono in particolare alla stazione di Targia (SR), ma situazioni simili si riscontrano anche in altri impianti dell'isola, e sostanzialmente si deve riscontrare una situazione di abbandono che è figlia di un ridimensionamento sul piano dell'utilizzo commerciale della stazione stessa.

Da parte della Regione si intende ribadire nei prossimi incontri con i rappresentanti di RFI le legittime esigenze dei viaggiatori siciliani e, fermo restando, le loro strategie di contenimento dei costi, arrivare a delle soluzioni condivise che assicurino all'utenza un minimo di funzionalità dei suddetti impianti, quale, per esempio, il mantenimento delle condizioni igieniche ed il perfetto funzionamento degli impianti di informazione visiva e sonora ai viaggiatori.

L'orientamento di RFI in relazione, specialmente, alle piccole stazioni è, in generale, quello di disabilitarle in quanto, con i cospicui investimenti realizzati anche in Sicilia in materia di tecnologie fortemente innovative per la gestione della circolazione ferroviaria, si è reso possibile informatizzare gli impianti e le postazioni remote gestendoli da un'unica postazione centrale; cosa questa che permette di aumentare la sicurezza della marcia dei convogli e ridurre, contestualmente, i costi di gestione, non essendo più necessario garantire, stazione per stazione, la presenza degli operatori dell'esercizio.

In altre realtà geografiche, le Regioni o i Comuni interessati hanno stipulato accordi con RFI per la cessione, in comodato d'uso gratuito degli impianti ricadenti sul loro territorio, che sono poi stati trasformati, ad opera e con risorse degli Enti locali stessi, in centri culturali, ricreativi, di

aggregazione sociale, ecc. e anche divenendo distaccamenti di Uffici Comunali, con obbligo a carico sempre degli Enti locali di assicurarne la normale manutenzione».

L'Assessore
dott. Carmelo Pietro Russo

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

ormai da tempo, l'area ferroviaria di piazza Regina Margherita, nella città di Avola (SR), non riserva all'utenza un'accoglienza dignitosa;

nonostante i recenti interventi di ristrutturazione, la stazione, come altre della provincia di Siracusa, risulta ad oggi sprovvista di sportelli abilitati alla rivendita di biglietti, di controllore e di servizi igienici;

considerato che:

negli ultimi mesi, sono sempre di più i residenti della zona che lamentano la massiccia presenza nel sito di siringhe spesso sporche di sangue e con l'ago ancora inserito;

l'intera area ferroviaria, a causa della presenza di tossicodipendenti e della scarsa - o meglio assente - illuminazione risulta del tutto impraticabile nelle ore serali e notturne;

visto che la situazione sopra descritta, oltre a minare la sicurezza dei bambini e delle famiglie che vivono nella zona, rappresenta un costante pericolo per i pendolari e i turisti, costretti a districarsi tra le siringhe, abbandonate la notte prima dai drogati nelle aiuole e nei viali;

per sapere se non ritengano necessario e urgente intervenire al fine di individuare concrete soluzioni e mettere a termine ad una situazione di pericolo e di degrado sociale che poco si addice ad una città come Avola, da sempre meta di turisti e dal consolidato prestigio». (1382)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1382 a firma dell'onorevole Vinciullo, presentata in origine con richiesta di risposta orale, e successivamente trasformata in scritta in occasione della seduta d'aula n. 225 del 16/02/2001, si fa presente all'Onorevole interrogante che, come per casi simili, le criticità evidenziate sono riconducibili alla più ampia situazione di ben nota difficoltà in cui versa il sistema dei trasporti ferroviari della regione.

La mancanza della biglietteria nella stazione di Avola, e le altre situazioni di degrado evidenziate dall'onorevole Vinciullo sono di fatto consequenziali al Piano di riorganizzazione di Trenitalia che, sempre in un'ottica di riduzione dei costi di gestione, prevede per la vendita dei titoli di viaggio la possibilità per l'utenza di premunirsi del biglietto o presso le apposite emettitrici (che dovrebbero essere presenti nelle stazioni disabilite), o presso le tabaccherie o edicole convenzionate con le Ferrovie.

Situazioni simili si riscontrano anche in altri impianti dell'isola, e sostanzialmente si deve riscontrare una situazione di abbandono che è figlia di un ridimensionamento sul piano dell'utilizzo commerciale della stazione stessa.

Da parte della Regione si intende ribadire nei prossimi incontri con i rappresentanti di RFI le legittime esigenze dei viaggiatori siciliani e, fermo restando, le loro strategie di contenimento dei costi, arrivare a delle soluzioni condivise che assicurino all'utenza un minimo di funzionalità dei

suddetti impianti, quale, per esempio, il mantenimento delle condizioni igieniche ed il perfetto funzionamento degli impianti di informazione visiva e sonora ai viaggiatori.

L'orientamento di RFI in relazione, specialmente, alle piccole stazioni, è, in generale, quello di disabilitarle in quanto, con i cospicui investimenti realizzati anche in Sicilia in materia di tecnologie fortemente innovative per la gestione della circolazione ferroviaria, si è reso possibile informatizzare gli impianti e le postazioni remote gestendoli da un'unica postazione centrale; cosa questa che permette di aumentare la sicurezza della marcia dei convogli e ridurre, contestualmente, i costi di gestione, non essendo più necessario garantire, stazione per stazione, la presenza degli operatori dell'esercizio.

In altre realtà geografiche, le Regioni o i Comuni interessati hanno stipulato accordi con RFI per la cessione, in comodato d'uso gratuito degli impianti ricadenti sul loro territorio, che sono poi stati trasformati, ad opera e con risorse degli Enti locali stessi, in Centri culturali, ricreativi, di aggregazione sociale, ecc. e anche divenendo distaccamenti di Uffici Comunali, con obbligo a carico sempre degli Enti locali di assicurarne la normale manutenzione».

L'Assessore
dott. Carmelo Pietro Russo

-Rubrica «Salute»

RINALDI. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

l'AIAS, sezione di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), nata nel 1995, è accreditata per 228 prestazioni domiciliari e per 76 trattamenti ambulatoriali;

detta struttura è convenzionata con l'ASP di Messina dal 24/5/1999 per 114 trattamenti domiciliari e per 38 ambulatoriali e conta su un personale costituito da 47 dipendenti e da circa 20 liberi professionisti con varie qualifiche (medici, psicologi, terapisti della riabilitazione, assistenti sociali ed ausiliari);

in data 10/5/2010 la sezione AIAS di cui sopra è stata commissariata per questioni complesse che hanno visto il presidente, dott. Luigi La Rosa, opporsi al commissariamento con modalità alquanto singolari, come la chiusura dei cancelli del centro, finché, a seguito di ricorso al tribunale di Barcellona, non è stata riconosciuta la legittimità del commissariamento, con il conseguente insediamento dei commissari, avvenuto in data 26 luglio 2010;

considerato che:

in questo complicato contesto si inserisce la drammatica situazione dei lavoratori che dal mese di febbraio non percepiscono più lo stipendio ed ai quali non viene a tutt'oggi prospettata alcuna certezza sul loro futuro lavorativo;

a ciò si aggiungono i problemi di ordine giudiziario, stante che a tutt'oggi, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, il giudice relatore del Tribunale civile, Antonino Catanese, non ha ancora depositato il dispositivo sul ricorso presentato dal rimosso presidente Luigi La Rosa e discusso nell'udienza dello scorso 2 settembre;

tali ritardi di fatto impedirebbero il ripianamento dei debiti e le azioni necessarie per risanare la difficile condizione finanziaria della sezione AIAS di Barcellona Pozzo di Gotto, a rischio di

bancarotta, con aggravio soprattutto sulla sorte dei lavoratori lasciati senza stipendio da ben otto mesi;

secondo le dichiarazioni riportate dallo stesso commissario Lo Trovato, senza una decisione giudiziaria definitiva, le banche e l'ASP non sarebbero legittimate a sottoscrivere accordi o ad aprire nuove linee di credito per far fronte ai pagamenti ed impedire nuovi pignoramenti, come il sequestro delle somme effettuate per conto dell'INPS dalla società mista di riscossione Equitalia, che avrebbe 'risucchiato' l'intero credito di oltre 563 mila euro giacente presso l'ASP e sul quale è aperto un contenzioso con la banca;

i circa 50 dipendenti, nonostante non percepiscano lo stipendio fin da febbraio, hanno tuttavia continuato ad assicurare lo svolgimento delle attività di riabilitazione, seppure in condizioni di difficoltà estreme, per senso di responsabilità nei confronti dei disabili, delle loro famiglie e della comunità;

ritenuto che al cospetto di quanto sopra rappresentato sia inconcepibile il disinteresse delle istituzioni deputate a dare risposta ai citati lavoratori, che solo per senso di abnegazione e del dovere continuano a prestare il loro servizio a favore dei soggetti disabili;

per sapere se e quali iniziative siano state assunte a tutt'oggi o si intendano assumere nell'immediato al fine di sbloccare la drammatica situazione di stallo e di crisi in cui versa l'AIAS di Barcellona Pozzo di Gotto e garantire, in tal modo, certezza lavorativa a quanti in essa operano e continuano a svolgere il loro indispensabile servizio a favore delle categorie più disagiate della collettività, come i disabili, ai quali, oltretutto, come a tutti i cittadini, è riconosciuto dalla Costituzione il sacrosanto il diritto alla salute». (1425)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Rinaldi chiede iniziative per sbloccare la situazione di stallo in cui versa l'AIAS di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), si rappresenta che l'A.S.P. di Messina ha comunicato di aver ottemperato al pagamento delle prestazioni riabilitative rese dalla predetta struttura nel 1[^], 2[^] e 3[^] trimestre 2010 e di avere liquidato anticipazioni per il 4[°] trimestre 2010 comprensive dell'aggiornamento rette, giusta deliberazione n. 4698 del 7 dicembre 2010, che in copia si allega».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

N.B.:

Per gli allegati, vedi www.ars.sicilia.it/attidicontrollo/interrogazioni/rispostascritta/attiallegati

LEONTINI-SCOMA-CORONA. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il direttore generale dell'ASP di Palermo ha provveduto a liquidare a se stesso e ai direttori sanitario ed amministrativo la premialità, che è pari al 20% della retribuzione percepita, per il periodo che va dall'1 settembre al 31 dicembre 2009;

considerato che, a memoria dei sottoscritti interroganti, le uniche azioni che si è disposti a riconoscere ai soggetti di cui sopra sono lo smantellamento dei servizi per i soggetti affetti da

autismo e Alzheimer, la riduzione dei servizi in favore dei disabili e il mancato avvio della rianimazione dell'ospedale di Partinico;

ritenuto che, solo per quanto sopra riportato, gli stessi componenti la direzione generale dell'ASP meriterebbero una diminuzione dello stipendio, se non l'allontanamento per incapacità gestionale;

per sapere quali siano i criteri in base ai quali si sia riconosciuta la premialità ai soggetti di cui sopra e se non si ritenga di intervenire urgentemente al fine di considerare ingiustificata tale concessione, di evitare il conseguente danno alle casse della Regione, e di restituire quanto illogicamente, illegittimamente e ingiustificatamente sia stato percepito dai soggetti menzionati». (1630)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Leontini chiede chiarimenti sulle premialità date dall'ASP di Palermo, si rappresenta quanto segue.

Allo scopo di giungere al controllo dei risultati conseguiti dai Direttori Generali delle Aziende sanitarie, previsto dal comma 6 dell'art. 16 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, in relazione agli obiettivi programmatici assegnati al 31 dicembre 2009, sono stati acquisiti gli esiti della verifica effettuata dal Dipartimento per la pianificazione strategica che, a tal fine, si è avvalso di un Tavolo tecnico appositamente costituito.

Il Tavolo tecnico ha prodotto una relazione con schede analitiche per ciascun obiettivo e per singola Azienda, nonché un quadro sinottico delle risultanze ottenute a seguito delle verifiche di cui alla citata disposizione della citata legge regionale n. 5/2009.

La scala di valutazione proposta ed utilizzata dal tavolo tecnico non poteva contenere un "sistema" valutativo strutturato, ma solamente l'alternativa, positiva o negativa, dell'adempimento posto in essere, poiché parecchi degli obiettivi assegnati ai Direttori generali erano di natura qualitativa ed, in quanto tali, non misurabili quantitativamente.

Al riguardo, questa Amministrazione ha preso atto degli esiti di tale attività di verifica, condividendo le modalità seguite dal Tavolo tecnico, che ha espresso una valutazione positiva sulle attività dei Direttori generali, ivi compreso il Direttore generale dell'A.S.P. di Palermo, in relazione agli obiettivi assegnati per l'ultimo quadrimestre del 2009, ed ha disposto, con nota prot. n. 3992 del 13 maggio 2010, la prosecuzione di tale attività anche per gli obiettivi assegnati al primo trimestre 2010, con l'avvio delle necessarie interlocuzioni con l'AGENAS, così come previsto dalla lett. d), comma 6, dell'art. 16 della predetta legge regionale.

La predetta Agenzia ha proposto una metodologia di valutazione da applicare agli obiettivi assegnati ai Direttori generali per l'anno 2010 nonché alla verifica degli obiettivi relativa all'ultimo quadrimestre del 2009 per continuità del sistema di valutazione, quale ipotesi migliorativa della valutazione effettuata dal tavolo tecnico summenzionato.

Tuttavia, questa Amministrazione pur condividendo il metodo predisposto dall'Agenzia, da applicare a regime a decorrere dall'anno 2010, ha ritenuto invece di escludere tale metodologia con riguardo alla valutazione degli obiettivi assegnati al 31 dicembre 2009 perché, come rilevato dalla stessa Agenzia, nella predisposizione del metodo valutativo sono state evidenziate criticità scaturenti dalla circostanza che "molti degli obiettivi assegnati erano di natura qualitativa, non riscontrabili tramite rilevazione oggettiva di dati quantitativi".

Le difficoltà riscontrate hanno indotto a confermare l'adesione agli esiti dell'attività di verifica condotta dal Dipartimento per tramite del tavolo tecnico, peraltro già espressa con precedente nota n. 3992 del 13 maggio 2010.

A tale determinazione si è pervenuti, altresì, a causa dell'esiguità dello scorcio temporale sottoposto a verifica, tra l'altro coincidente con l'avvio del processo di riforma dell'intero sistema sanitario regionale, motivo per cui il soddisfacimento di tutti gli obiettivi, nel breve lasso temporale

preso in considerazione, è stato oggetto di apprezzamento avuto riguardo al raffronto con le pregresse situazioni gestionali di partenza dei soggetti interessati alla verifica, nonché a quanto affermato dalla giurisprudenza che, con riferimento alla verifica a 18 mesi dall'attribuzione dell'incarico fiduciario, ha statuito il principio che la verifica della gestione ha la finalità di accertare "se il rodaggio dei rapporti tra il Direttore generale e la Regione abbia dato esito positivo".

Sulla scorta di quanto disposto si è provveduto a comunicare alle singole Aziende, ivi compresa l'A.S.P. di Palermo, gli esiti dell'attività di verifica per le consequenziali determinazioni, ai fini dell'erogazione a favore del rispettivo Direttore generale dell'incentivo economico, di cui al D.P.C.M. n. 502/1995 e s.m.i., nella misura del 20% del compenso allo stesso dovuto, rapportato al periodo di attività espletata nell'anno 2009.

E' appena il caso di far presente che la valutazione dell'operato dei direttori amministrativi e sanitari non rientra tra le incombenze di questo Assessorato, attestandosi alla competenza del Direttore generale di ciascuna Azienda sanitaria».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

Rubrica «Territorio e ambiente»

FIORENZA. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che:

è stata individuata un'area franosa che si estende lungo le pendici sud-orientali del monte Etna (CT), denominata 'Collina Vampolieri', a rischio idrogeologico elevato, insistente nei territori dei comuni di Aci Castello e Aci Catena (CT);

in detta località si sono verificati numerosi fenomeni legati a movimenti di massa superficiali, che hanno coinvolto anche diversi manufatti presenti nell'area;

negli ultimi dieci anni, sulla base dei rilevamenti gps dell'Ingv, la collina, attraversata anche da una faglia che da Trecastagni scende fino ai fondali di Aci Trezza, ha registrato movimenti verso il mare pari a 10-20 centimetri, oltre alla rottura di tubazioni di gas e acqua, con conseguenze anche sulle abitazioni, alcune sgomberate nel centro ed in collina ad Aci Trezza;

più volte le amministrazioni comunali interessate hanno sollecitato la Regione siciliana ad effettuare le relative opere di messa in sicurezza dell'intera area;

rilevato che:

l'Assessorato Territorio, con decreto del 4 giugno 2002, ha indicato le modifiche da adottare riguardo al piano straordinario, allora presentato dalle amministrazioni comunali interessate, per l'assetto idrogeologico relativamente all'area in oggetto;

le predette amministrazioni comunali sono state escluse dalla lista delle 72 amministrazioni che potranno accedere ai finanziamenti di Agenda 2007 per il dissesto idrogeologico, fondi pari a 90 milioni di euro;

nel maggio scorso, le due amministrazioni comunali hanno definito un piano per la mitigazione del rischio idrogeologico della 'Collina Vampolieri' mirato ad abbattere i costi di realizzazione e ad evitare sprechi di risorse economiche;

un nuovo piano di Protezione civile integrato è stato già trasmesso al dipartimento regionale di Protezione civile, che ancora attende l'approvazione;

per sapere:

quali misure ed entro quali termini intendano adottare affinché l'intera area interessata venga posta in sicurezza;

se intendano includere la predetta area tra le zone a elevato rischio idrogeologico, così da dotare le amministrazioni comunali interessate della relativa dotazione finanziaria per l'attuazione degli interventi di salvaguardia». (1430)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'atto ispettivo in oggetto, il Dipartimento regionale Ambiente con nota prot. 731 del 02.03.2011 ha rappresentato quanto segue.

L'Assessorato Territorio e Ambiente ha curato la redazione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter della L. 183/89, uno strumento di settore di tipo conoscitivo, pianificatorio e normativo, che ha come obiettivo principale l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza del territorio, degli elementi presenti sullo stesso e delle popolazioni.

Il PAI è uno strumento di pianificazione dinamico ed in quanto tale oggetto di continue rielaborazioni e aggiornamenti che consentano di mantenere un adeguato livello conoscitivo dello stato di pericolosità geomorfologia ed idraulica del territorio.

La sua prima stesura avvenuta per singoli bacini idrografici e unità fisiologiche in cui è stato scomposto il territorio regionale (n. 107 bacini e 26 unità fisiografiche) è stata sviluppata attraverso un'intensa attività di censimento, rilievi diretti, fotointerpretazioni e analisi di studi e segnalazioni precedenti, in un arco di tempo compreso fra il 2002 ed il 2007 con la produzione dei relativi decreti di approvazione da parte del Presidente della Regione in un arco di tempo compreso fra il 2006 ed il 2008.

Relativamente al primo quesito dell'interrogazione con cui si chiede quali misure ed entro quali termini si intendano adottare affinché l'intera area interessata venga posta in sicurezza, il Dipartimento regionale Ambiente fa presente che, con **D.D.G. 176/2010 del PO FESR 2007/2013, linea di intervento 2.3.1.1 ha attribuito al comune di Acicatena il finanziamento di € 4,5 milioni per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area di Vampolieri, ma alla data odierna, il Comune non ha ancora trasmesso il relativo progetto.**

In ordine al secondo quesito con cui si chiede se si intenda includere la predetta area tra le zone ad elevato rischio idrogeologico, così da dotare le amministrazioni comunali interessate della relativa dotazione finanziaria per l'attuazione degli interventi di salvaguardia, il sopra citato Dipartimento **sottolinea che a seguito di un sopralluogo congiunto con i tecnici della protezione civile comunale e regionale di Catania, avvenuto in data 12/03/2010, è stata comunicata al comune di Acicatena, con nota prot. n. 23545 del 06/04/2010, la previsione di aggiornamento, la perimetrazione dell'area censita, così come da metodologia indicata nella Relazione Generale del PAI della Regione siciliana, ai fini dell'aggiornamento del PAI dell'area territoriale tra i Bacini del fiume Simeto e del fiume Alcantara (095) in cui il territorio esaminato ricade, e lo stralcio in scala**

1:10.000 all'interno del quale ricadono le previsioni di aggiornamento, rimandando agli enti preposti, ed in particolare al Comune di Aci Catena, le necessarie operazioni di controllo e le eventuali attività di messa in sicurezza e prevenzione atte a salvaguardare la pubblica incolumità, nel rispetto di quanto contemplato dagli artt. 8 e 9 delle Norme di Attuazione PAI.

Tanto in evasione all'atto ispettivo in oggetto».

L'Assessore

dott. Calogero Gianmaria Sparma

BARBAGALLO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

il 70% dei comuni siciliani è a rischio frane e alluvioni;

il piano di assetto idrogeologico risale al 2006 e i piani regolatori generali dei comuni non sono aggiornati;

considerato che:

l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) qualifica il pericolo geomorfologico-idraulico come 'rischio più ricorrente e diffuso sul territorio regionale';

è difficile operare qualsiasi forma di prevenzione senza dati aggiornati;

ritenuto che:

soltanto il 7% dei comuni isolani ha svolto un lavoro positivo di mitigazione del rischio idrogeologico;

l'assalto al territorio sembra continuo in assenza di una pianificazione territoriale che tenga conto del PAI (piano di assetto idrogeologico);

per sapere:

quali iniziative siano state assunte per far rispettare le indicazioni del PAI che sono sovraordinate agli strumenti urbanistici;

quali siano le contraddizioni dell'attuale PAI e in che tempi si preveda l'aggiornamento dello stesso». (1569)

Risposta. - «Con riferimento all'atto ispettivo in oggetto, il Dipartimento regionale Ambiente con nota prot. 729 del 02.03.2011 ha rappresentato quanto segue.

L'Assessorato Territorio e Ambiente ha curato la redazione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter della legge 183/89, uno strumento di settore di tipo conoscitivo, pianificatorio e normativo, che ha come obiettivo principale l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza del territorio, degli elementi presenti sullo stesso e delle popolazioni.

Il rispetto dei contenuti del PAI è disciplinato dal Capitolo 11 – Norme di attuazione della Relazione Generale del PAI.

In particolare, si fa riferimento ai contenuti degli artt. 6,7,8 e 9 del suddetto capitolo.

Le norme di attuazione e le prescrizioni che accompagnano il PAI, ai sensi dell'articolo 17, comma 6 bis della legge 18 maggio 1989, n. 183, hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni e gli enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dello stesso piano.

Nella redazione degli strumenti urbanistici e delle successive varianti occorrerà verificare che le relative prescrizioni siano conformi a quelle delineate nel piano. Stralcio dello stesso dovrà essere allegato allo studio geologico di piano o variante.

I Comuni interessati introducono nei certificati di destinazione urbanistica, ex articolo 18 legge 1985, n. 47, le indicazioni e le prescrizioni relative alle aree a rischio idrogeologico.

Il rispetto dei contenuti del PAI è demandato ad altri rami dell'Amministrazione Pubblica competenti per territorio, che hanno in carico la gestione urbanistica e la verifica del rispetto dei vincoli territoriali, mentre restano in carico all'ARTA la formulazione dei pareri di compatibilità per interventi che interessano tipologie di opere ricadenti nelle classi di vulnerabilità E1 e E2, in aree a pericolosità geomorfologia ed idraulica P3 e P4, ai sensi dei commi 5 e 6 degli artt. 8 e 9 del Capo 11 delle Norme di Attuazione della Relazione Generale del PAI.

Il PAI pertanto, è uno strumento di pianificazione dinamico ed in quanto tale, oggetto di continue rielaborazioni e aggiornamenti che consentono di mantenere un adeguato livello conoscitivo dello stato di pericolosità geomorfologia ed idraulica del territorio.

La sua prima stesura avvenuta per singoli bacini idrografici e unità fisiologiche in cui è stato scomposto il territorio regionale (n. 107 bacini e 26 unità fisiografiche) è stata sviluppata attraverso un'intensa attività di censimento, rilievi diretti, fotointerpretazioni e analisi di studi e segnalazioni precedenti, in un arco di tempo compreso fra il 2002 ed il 2007 con la produzione dei relativi decreti di approvazione da parte del Presidente della Regione in un arco di tempo compreso fra il 2006 ed il 2008.

Allo stato attuale, le procedure di aggiornamento vengono attivate sulla base delle segnalazioni prodotte dagli enti territorialmente competenti o da notizie assunte a mezzo stampa e sono effettuate su scala di bacino in modo totale o parziale e su scala puntuale, in funzione della quantità di dati disponibili.

Durante il 2010 sono stati effettuati n. 151 sopralluoghi e sono state prodotte n. 110 previsioni di aggiornamento.

Le procedure di aggiornamento sono tempestivamente affrontate in ordine alle segnalazioni ricevute e/o acquisite e prevedono attività di sopralluogo, rilievo, verifica dello stato di dissesto ed attribuzione del grado di pericolosità e rischio.

Sebbene allo stato attuale tutte le previsioni di aggiornamento siano preliminarmente comunicate agli enti territorialmente competenti, in modo tale da operare una tempestiva attività di valutazione del grado di pericolosità e di rischio rilevati, la necessaria approvazione di contenuti in sede di Giunta Regionale, comporta un'inevitabile dilazione temporale dell'entrata in vigore della nuova vincolistica riscontrata.

In ogni caso, sono stati già trasmessi alla Giunta Regionale, per la loro approvazione gli aggiornamenti riportati nella tabella che segue:

Bacino	Denominazione	DPR	Notifica Enti	Pubbl. G.U.R.S.	Trasmisione alla Giunta Regionale	
33	Fiume San Leonardo	n. 241 del 29/09/2004	n. 72192 del 9/11/2004	n. 53 del 10/12/2004	F.V. n. 13 del 11/06/2009	Prot. n. 50918 del 30/06/09
99 100	Torrente Savoca Torrente Pagliata tra T.te Pagliata e area tra T.te Pagliata e T.te Fiumedinisi	n. 274 del 02/7/07	n. 57948 del 02/8/07	n. 47 del 05/10/07	F.V. n. 16 del 29/7/09	Prot. n. 72352 del 28/9/09
101	Torrente Fiumedinisi	n. 231 del 04/06/07	n. 54617 del 19/07/07	n. 37 del 17/08/07	F.V. n. 16 del 29/7/09	Prot. n. 72346 del 28/9/09
102	Area tra Torrente Fiumedinisi e Capo Peloro	n. 813 del 15/12/06	n. 2461 del 15/01/07	n. 7 del 09/02/07	1) F.V. n. 16 del 29/7/09 2) F.V. n. 3 del 23/03/10	Prot. n. 72346 del 28/9/09 Prot. n. 23575 del 06/04/10 ed Int.ne Prot. n. 41790 del 24/06/10
37 38	F. Eleuterio Area tra F. Eleuterio e F. Oreto	n. 278 del 27/10/05	n. 70019 del 21/11/05	n. 56 del 23/12/05	F.V. n. 04 del 25/03/10	Prot. n. 29619 del 29/04/10
54	F. Arena	n. 315 del 16/7/07	n. 57442 del 31/7/07	n. 47 del 05/10/07	F.V. n. 05 del 23/4/10	Prot. n. 31480 del 10/5/10
34 35	Area tra F. S. Leonardo e F. S. Michele F. Milicia	n. 531 del 20/9/06	n. 68319 del 4/10/06	n. 53 del 17/11/06	F.V. n. 10 del 11/11/10	Prot. n. 74334 del 29/11/10

36	Area tra F. Milicia e e F. Eleuterio					
11	Area tra T.te Mazzarrà e T.te Timeto e T.te Elicona	n. 529 del 20/9/06	n. 68323 del 4/10/06	n. 53 del 17/11/06	F.V. n. 12 del 13/12/10	Prot. n. 2901 del 18/01/2011
47 48	Area tra Punta di Soltanto e T.te Forgia T.te Forgia ed area tra T.te Forgia e T.te Lenzi	n. 229 del 04/06/07	n. 53616 del 17/7/07	n. 37 del 17/8/07	F.V. n. 12 del 13/12/10	Prot. 1533 del 11/01/2011
94	F. Simeto	n. 538 del 20/9/06	n. 68337 del 04/10/06	n. 51 del 3/11/06	F.V. n. 13 del 14/12/10	Prot. 1535 del 11/01/2011
49	F. Lenzi	n. 242 del 20/9/04	n. 72966 del 11/11/04	n. 53 del 10/12/04	F.V. n. 01 del 18/01/2011	Prot. n. 8408 del 08/02/2011

Pertanto, l'attività di aggiornamento è sempre in itinere in relazione al verificarsi di eventi di dissesto idrogeologico e il compimento dell'istruttoria tecnica avviene in tempi rapidi.

Appare opportuno rappresentare che è allo studio una proposta di ridefinizione delle Norme di attuazione rese necessarie per le seguenti motivazioni:

- Adeguamento al nuovo quadro normativo
- Criticità emerse durante gli anni di esperienza tecnica e amministrativa maturati nella redazione e gestione del PAI.

Tanto in evasione all'atto ispettivo in oggetto».

L'Assessore
dott. Calogero Gianmaria Sparma

LEONTINI-MANCUSO-LIMOLI-CORONA. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

circolano con insistenza indiscrezioni relative alla prossima emanazione di un bando di gara per l'affidamento del servizio di antincendio boschivo mediante l'impiego di un numero imprecisato di elicotteri tra cui alcuni biturbina;

il servizio antincendio boschivo nella Regione è stato sempre svolto con elicotteri monoturbina;

l'utilizzo di un velivolo biturbina comporta un costo quasi doppio rispetto a quello di un elicottero monoturbina, ossia circa mezzo milione di euro in più l'anno, senza duplicarne i risultati nello

specifico impiego, anzi con una efficacia nello spegnimento incendi notevolmente inferiore, tanto è vero che le altre regioni italiane non lo adottano proprio in ragione di uno sconveniente rapporto costo-efficacia;

il fenomeno degli incendi boschivi è stato fino ad ora ben contrastato senza aver mai fatto lamentare alle autorità preposte la mancanza di mezzi più efficaci;

l'elicottero biturbina, al di là dell'impiego antincendio, può essere di più congeniale utilizzo per trasporto di persone, attività estranea al servizio di antincendio boschivo o elisoccorso, servizio già svolto da specifici elicotteri;

per sapere:

se effettivamente sia in corso di emanazione un bando di gara con tali requisiti;

se si ritenga opportuno adottare un mezzo aereo oltremodo costoso per sottoimpiegarlo in un servizio sino ad ora soddisfatto, non solo nella Regione siciliana, con mezzi molto più economici ed efficienti in termini di spegnimento incendi e se ciò non configuri uno spreco in un periodo in cui i bilanci non consentono errori di valutazione». (1720)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'atto ispettivo in oggetto, il Comando del Corpo Forestale della Regione siciliana con nota prot. 11114 del 29.03.2011 ha rappresentato quanto segue.

Con la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio elicotteristico per il triennio 2011/2013, in Servizio Antincendi Boschivi ha ritenuto opportuno che la flotta elicotteristica siciliana si dotasse di un elicottero biturbina, quale mezzo aereo in grado di consentire l'espletamento di tutte quelle missioni che i mezzi monorotore non possono eseguire.

Gli incendi più consistenti sono i cosiddetti incendi "di interfaccia" (incendi di vegetazione in aree antropizzate), pari al 64% dell'intera superficie percorsa dal fuoco, così come desunto dai dati statistici relativi alla campagna A.I.B. 2010, il restante 36% ha riguardato le aree boscate. Nella maggior parte dei casi, inoltre, gli incendi boschivi sono da imputare all'azione umana, all'opera di individui che traggono godimento dalla vista del fuoco, noncuranti dello scempio che essi deliberatamente compiono e del rischio a cui sottopongono i loro pari..

Obiettivo primario dell'Amministrazione regionale, avallato anche e soprattutto a livello nazionale e comunitario, è quello "del potenziamento" dell'attività di prevenzione degli incendi boschivi. E' la stessa legge 353/2000, infatti, che impone di attenzionare particolarmente la fase di prevenzione al fine di ridurre al massimo la fase emergenziale legata all'attività di spegnimento di tali incendi.

Tale nuovo orientamento risulta confermato dall'Accordo di Programma PAR FAS 2007/2013, laddove si pone l'accento sul potenziamento della difesa attiva dell'ambiente naturale, facendo ricorso ad un'efficace e puntuale attività di prevenzione degli incendi.

Com'è noto, l'attività di prevenzione implica una costante vigilanza del territorio tramite l'impiego di uomini e mezzi a disposizione del C.R.C.F., attività che va seguita con maggiore attenzione nelle aree più esposte ed in quelle di particolare interesse, soprattutto nelle giornate caratterizzate da condizioni climatiche avverse (alte temperature, venti sciroccali). Circostanze, queste, ideali per incoraggiare e favorire l'opera dei piromani.

Poter disporre, nel corso dell'imminente campagna antincendio, di un aeromobile abilitato al volo notturno con a bordo personale del Corpo Forestale della R.S., consentirà una sinergica attività di

cooperazione, fra le pattuglie a terra ed il personale a bordo, che si sostanzierà in un efficace effetto deterrente per l'opera dei piromani.

All'uopo, occorre sottolineare che solo ed esclusivamente gli elicotteri certificati in categoria "A", con performance di Classe 1, dunque bimotori, possono atterrare e decollare:

di notte, in qualunque condizione nelle aree con visibilità inferiore agli ottocento metri;

al di fuori del contatto visivo e costante con il suolo;

nelle aree definite ambiente ostile congestionato (all'interno di assembramenti urbani o antropizzati, luoghi aperti con alta concentrazione di persone).

La possibilità di utilizzo del verricello, inoltre, risponde all'esigenza di trasportare persone in siti dove risulti impossibile atterrare stabilmente al suolo o dove questo risulti estremamente pericoloso (recupero persone in caso di calamità naturali o di evacuazioni o per il recupero di operatori accerchiati da incendio con via di fuga preclusa ed in imminente pericolo di vita). E proprio l'uso del verricello implica che l'elicottero debba essere in grado di potersi sostenere con un motore, in caso di avaria dell'altro, di poter continuare l'operazione senza mettere in serio pericolo la vita sia degli occupanti il velivolo che dei terzi trasportati al verricello e/o a terra.

Le operazioni di Classe 3, e cioè quelle che possono essere compiute dai monomotore, con a bordo personale del Corpo Forestale, non possono essere condotte di notte e con le nubi, giacché deve costantemente essere garantito il contatto visivo con il suolo.

Da non sottovalutare l'esigenza di garantire operativamente un ampio ventaglio di missioni sull'intero territorio regionale, isole minori comprese, estendendo l'attività di prevenzione e quella di spegnimento anche alle parti del territorio distaccate dalla nostra isola, con la possibilità di ricomprendere nell'ambito di operatività il settore della protezione civile, la ricerca di persone disperse, sia sulla terraferma che in mare, nonché l'eventuale evacuazione di aree colpite da eventi calamitosi.

Si rammenta al riguardo, che fino ad ora le attività di prevenzione e di indagine relative agli incendi hanno riguardato solo il territorio della Sicilia, in quanto i mezzi monomotore possono raggiungere le isole minori, e solo quelle più vicine, per lo svolgimento della sola attività di lavoro aereo, ovvero per le attività che implicano la presenza a bordo del solo equipaggio di condotta. In tali territori, e nelle ore notturne, nessuna attività di prevenzione e di indagine è stata infatti finora espletata con l'ausilio dei mezzi monomotore attualmente in dotazione dell'Amministrazione regionale. Le regioni del Mezzogiorno e, soprattutto la Sardegna, con problematiche relative agli incendi boschivi molto simili a quelli della nostra regione, hanno già da diversi anni condiviso la scelta di ricorrere a tali tipologie di elicotteri (veicoli biturbina). Vedasi al riguardo anche la Calabria, la Campania, il Lazio, la Valle D'Aosta, a cui si aggiungono anche il Corpo Forestale dello Stato ed il Corpo Nazionale di Vigili del Fuoco. E proprio l'intenzione di mettere la nostra Regione a passo con i tempi, dotando il Corpo Forestale siciliano di mezzi più efficaci, dei quali le altre Regioni si avvalgono da anni, accentua la necessità di ricorrere alle infinite prestazioni elicotteristiche alle quali si presta un bimotore.

La gara mediante procedura aperta, bandita dal Comando del Corpo Forestale - Servizio S.AA.BB.- è stata pubblicata sulla G.U.C.E. S34 del 18/2/2011.

Quanto sopra esposto induce pertanto a ritenere che l'analisi costi-benefici possa concludersi a favore della realizzazione di servizi imprescindibili per l'intera comunità regionale e per il patrimonio naturale dell'isola, atteso che si realizzerà un'efficacissima attività di prevenzione con una consistente riduzione dei focolai di incendio, con conseguente diminuzione della superficie percorsa.

L'incremento dei costi derivanti dall'impiego di un mezzo bimotore all'interno della flotta trova ampia ed esaustiva giustificazione in relazione ai benefici che si riverseranno sull'intera collettività, non solo quella siciliana (molte delle nostre isole minori, altamente antropizzate nel periodo estivo sono state dichiarate patrimonio dell'UNESCO) sotto il profilo della sicurezza e della pubblica

XV LEGISLATURA

244^a SEDUTA

21 Aprile 2011

incolumità, nonché in relazione alla tutela ed alla salvaguardia dei beni ambientali, quale patrimonio di inestimabile valore.

Tanto in evasione all'atto ispettivo in oggetto».

L'Assessore
dott. Calogero Gianmaria Sparma

Cap. 376528 (Spese per le iniziative di carattere culturale, artistico e scientifico di particolare rilevanza) Es. Fin. 2010 – EURO 2.600.000,00

	INIZIATIVA	FUNZIONARIO DELEGATO	IMPORTO
1	XII Settimana della Cultura 16-25 Aprile 2010. Progetto esecutivo campagna di comunicazione organizzazione eventi.	Arch. Franco Fidelio dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 250.000,00
2	150° anniversario della spedizione dei mille in Sicilia - riapertura del museo del risorgimento e convegno storico	Dott. Enrico Carapezza dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 12.000,00
3	150° anniversario della spedizione dei mille in Sicilia - contemporary sound	Ing. Sergio Alessandro direttore Museo Palazzo Riso Palermo	€ 5.000,00
4	150° anniversario della spedizione dei mille in Sicilia - riallestimento del museo civico garibaldino presso il complesso di S. Pietro	Arch. Giuseppe Gini Sopr. BB.CC. e I.S. Trapani	€ 40.000,00
5	150° anniversario della spedizione dei mille in Sicilia - Convegno il risorgimento in Sicilia	Dott. Enrico Carapezza dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 5.000,00
6	150° anniversario della spedizione dei mille in Sicilia - Conferenza su scienza e scienziati	Dott. Enrico Carapezza dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 4.000,00
7	150° anniversario della spedizione dei mille in Sicilia - riapertura del museo Salinas	Dott.ssa Patrizia Amico dirigente Museo Salinas Palermo	€ 20.000,00
8	150° anniversario della spedizione dei mille in Sicilia - allestimento museo del risorgimento del Comune di Salemi	Arch. Enrico Caruso dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 40.000,00
9	150° anniversario della spedizione dei mille in Sicilia - apertura notturna del museo Pepoli e concerto	Dott.ssa M.L. Famà direttore Museo Pepoli Trapani	€ 5.000,00
10	150° anniversario della spedizione dei Mille in Sicilia - approfondimento storico a cura di docenti di prestigio dell'Ateneo peloritano e cerimonia di premiazione di tre giovani ricercatori vincitori di tre borse di studio per ricerche originali sul tema del Risorgimento	Sindaco Comune di Messina	€ 10.000,00
11	X Festival dei due mari	Presidente Provincia Reg.le di Messina	€ 40.000,00
12	150° anniversario della spedizione dei Mille in Sicilia - Contemporary Sounds stampa pieghevoli e libretti	Ing. Sergio Alessandro direttore Museo Palazzo Riso Palermo	€ 3.000,00
13	Infiorata di San Pier Niceto	Sindaco Comune di San Pier Niceto (ME)	€ 60.000,00
14	riconoscimento di debito 150° anniversario della spedizione dei Mille in Sicilia - Targa Commemorativa	Arch. Giuseppe Gini Sopr. BB.CC. e I.S. Trapani	€ 13.000,00
15	riconoscimento di debito 150° anniversario della spedizione dei Mille in Sicilia - Mostra 900 un viaggio nella vita siciliana	Dott. Enrico Carapezza dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 20.000,00
16	riconoscimento di debito XXV Ed. World Festival on the Beach 2010	Dott. Sebastiano Tusa Dirigente Soprintendenza del Mare Palermo	€ 50.000,00
17	riconoscimento di debito 150° anniversario della spedizione dei Mille in Sicilia - Percorso museale diffuso sul risorgimento di Palermo	Dott. Enrico Carapezza dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 10.000,00
18	Keramika la ceramica nel patrimonio culturale siciliano	Arch. Franco Fidelio dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 50.000,00

	INIZIATIVA	FUNZIONARIO DELEGATO	IMPORTO
19	Convegno Insularità, Energie alternative e Tutela del Passaggio	Arch. Franco Fidello dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 18.000,00
20	Mostra dell'artista americano Bob Wilson	Arc. Stefano Biondo dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 30.000,00
21	Convegno mostra S. Stefano di Camastra e i centri della produzione del versante tirrenico della Provincia di Messina	Arch. Scimone Rocco Soprintendente BB.CC.AA. di Messina	€ 6.000,00
22	VIII rassegna bandistica Salvatore Licari – Montelepre	Sindaco Comune di Montelepre	€ 10.000,00
23	Expo Shanghai 2010	Arch. Stefano Biondo dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 175.000,00
24	Celebrazione del 143° anniversario della nascita di "L. Pirandello" - Museo Reg. le Casa Natale L. Pirandello Agrigento	Arch. Vincenzo Caruso Direttore Biblioteca Museo L. Pirandello Agrigento	€ 10.000,00
25	Convegno Paul Getty Museum	Dott. Guido Meli Direttore Centro del Restauro Palermo sostituito con Dott. Adele Mormino	€ 15.000,00
26	"Rassegna cinematografica La FilMOTECA: Patrimonio dei Siciliani" Villa Filippina	Dott. Alessandro Rais dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 30.000,00
27	Jazz Meeting e festival 2010	Dott. Giovanni Angileri Dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 50.000,00
28	Scruscio ...Note di Sicilia 3° ed.	Dott. Giovanni Angileri Dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 15.000,00
29	Convegno Internazionale dei Beni Culturali ed Identità Siciliana	Dott. Enrico Carapezza dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 25.000,00
30	progetto Borghi Marinari estate 2010	Dott. Sebastiano Tusa Soprintendente del Mare euro 40.000,00	
31	Apertura ex stabilimento Florio in Favignana (TP)	Arch. Giuseppe Gini Sopr. BB.CC. e I.S. Trapani	€ 25.000,00
32	TED per Palermo - Conferenza e seminari di cultura al Foro Italico di Palermo	Dott. Alessandro Rais dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 10.000,00
33	Riparare Fiumare-Giampilleri-Itala-Scaletta Zanclea	ing. Pietro Lo Monaco Dirigente Generale Dipartimento Protezione Civile PA	€ 25.000,00
34	Ristampa in copia anastatica testi Pedagogista Gino Corallo	Dott. Giovanni Angileri Dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 20.000,00
35	Univercittà in Festival	Prof. Roberto Lagalla Rettore Università Palermo	€ 40.000,00
36	35° Ed. delle manifestazioni Verghiane	Sindaco Comune di Vizzini (CT)	€ 20.000,00
37	progetto Borghi Marinari estate 2010	Sebastiano Tusa sostituito con Arch. Giuseppe Gini Sopr. BB.CC. e I.S. Trapani	€ 75.000,00
38	IV rassegna culturale Castello Grifeo	Sindaco Comune di Partanna (TP)	€ 25.000,00

	INIZIATIVA	FUNZIONARIO DELEGATO	IMPORTO
39	Partecipazione al meeting 2010 di Rimini	Arch.Franco Fidelio dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 50.000,00
40	Marsala Eventi musicali di carattere culturale c/o Meso "Baglio degli Andelmi"	Arch.Giuseppe Gini Sopr. BB.CC. e I.S. Trapani sostituito con M.Luisa Famà 20.000	€ 20.000,00
41	Castello di Calatabiano aperto per cultura	Dott.Enrico Carapezza dirigente BB.CC. e I.S. Palermo sostituito con Angileri	€ 15.000,00
42	Programma di intercultura- Colori, parole, sapori in rete	Arch.Franco Fidelio dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 25.000,00
43	Iniziativa per la gestione e lo sviluppo del patrimonio museale, artistico e culturale della Regione Siciliana	Dott.Giovanni Angileri Dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 10.000,00
44	Mostra : Novecento Sacro in Sicilia	Arch.Stefano Biondo dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 70.000,00
45	Progetto Mostra la Sicilia antica nella Cartografia del Mediterraneo	Arch.Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 30.000,00
46	Bicentenario della nascita di Emerico Amari	Arch.Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 20.000,00
47	Festival internazionale "Popularia" La cultura del popolo siciliano in piazza	Arch.Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 25.000,00
48	Ambiente e civiltà	Arch.Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 7.000,00
49	Passare il Mare	Sindaco Comune di Pollina (PA)	€ 10.000,00
50	Riapertura del Giardino Bellini di Catania	Sindaco Comune di Catania	€ 15.000,00
51	VII Rassegna di cantastorie	Arch.Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 15.000,00
52	6° Meeting internazionale degli artigiani pasticceri e cuochi	Arch.Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 15.000,00
53	Gli spazi della cultura	Arch.Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 5.000,00
54	Pittura e musica	Arch.Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 5.000,00
55	L'architettura dei cinematografi in Sicilia	Arch.Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 5.000,00
56	Il vino si fa immagine	Arch.Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo 3000	

	INIZIATIVA	FUNZIONARIO DELEGATO	IMPORTO
57	Mostra La realtà mineraria Siciliana a Favara	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 3.000,00
58	Sul mare luccica	Sindaco Comune di Isola delle Femmine (PA)	€ 7.000,00
59	Festival della Farsa IV° Ed.	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 5.000,00
60	Castelbuono d'autore	Sindaco Comune di Castelbuono (PA)	€ 5.000,00
61	Stelle in Musica 2010	Sindaco Comune di Corleone (PA)	€ 5.000,00
62	750° anniversario del Dies Natalis di S.Gandolfo	Sindaco Comune di Polizzi Generosa (PA)	€ 5.000,00
63	Premio Letterario Giovanni Meli	Sindaco Comune di Cinisi (PA)	€ 5.000,00
64	Casene e ville nella piana dei colli	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 5.000,00
65	Ruggero in terra mia Rappresentazione teatrale	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 3.000,00
66	IV° Ed. di Plas per le Antiche Scale	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 3.000,00
67	Roccabianca anno 2010	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 5.000,00
68	Rassegna Culturale Sicilia fuori di sé	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 5.000,00
69	La tradizione allo specchio della contemporaneità	Sindaco Comune di Marineo (PA)	€ 5.000,00
70	I colori della Sicilia e le meridiane	Sindaco Comune di Salaparuta (PA)	€ 10.000,00
71	V° premio letterario William Sharp	Sindaco Comune di Maniace (CT)	€ 5.000,00
72	Hic ubi iam dudum sterilis veniebat avena...	Sindaco Comune di Campofiorito (PA)	€ 5.000,00
73	Teen Fest 2010	Sindaco Comune di Sant'Agata li Battiati (CT)	€ 15.000,00
74	Castrum Roccellae – Historia et licenzia populandi Principe Gaspare La Grutta Guccio	Sindaco Comune di Campofelice di Roccella (PA)	€ 5.000,00
75	San Benedetto il Moro da San Fratello	Sindaco Comune di San Fratello (ME)	€ 7.000,00
76	Manifestazione Palermo non scema Festival 2010	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 3.000,00
77	Anello mancante. La Perfezione del piano urbano e le variabili dell'architettura	Sindaco Comune di Grammichele (CT)	€ 5.000,00
78	Salvalarte Sicilia 2010	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 20.000,00
79	Concerti di musica: tra note e muti. Il Parsifal a Caltabellotta; Mostra materia forma e identità	Sindaco Comune di Caltabellotta (AG)	€ 3.000,00
80	I nuovi margini del centro Antico	Sindaco Comune di Bivona (AG)	€ 5.000,00

	INIZIATIVA	FUNZIONARIO DELEGATO	IMPORTO
81	A Lupa	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 5.000,00
82	Parco Villa Pantelleria Teatro, Cabaret, Musica e Danza- Inizio Estate	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 10.000,00
83	Realizzazione della XV Ed. delle feste Medievali e della Calata delle Quartine	Sindaco Comune di Motta Sant' Anastasia (CT) 5000	
84	Siciliani in piazza	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo 3000	
85	Womad in Sicily XIII ed	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 5.000,00
86	Un Museo da riscoprire	Sindaco Comune di Bisacquino (PA)	€ 3.000,00
87	Assoro Arte	Sindaco Comune di Assoro (EN)	€ 3.000,00
88	Convegno per la presentazione divulgazione e valorizzazione di pubblicazioni storiche archeologiche...	Sindaco Comune di Cattolica Eraclea (AG)	€ 5.000,00
89	Nei luoghi della storia	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 5.000,00
90	Mondi in miniatura	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 10.000,00
91	Premi internazionali Vissi D'Arte Ed.2010	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 5.000,00
92	Sicul anima tra memorie, cento e racconto	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo 5000	
93	Hallal-Kasher I Mercati storici, la cucina Araba ed Ebraica nell'Identità Siciliana	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 7.500,00
94	E...state sotto il castello 2010	Sindaco Comune di Calatabiano (CT)	€ 3.000,00
95	III Centenario della morte di Don Diego Pappalardo e contestuali convegni e seminari culturali	Sindaco Comune di Pedara (CT)	€ 5.000,00
96	Tra storia Arte e allegorie	Sindaco Comune di Termini Imerese (PA)	€ 5.000,00
97	Estate a Partinico... Tra Memorie e tradizione	Sindaco Comune di Partinico (PA)	€ 5.000,00
98	Vita e paesaggio -Identità Parallele	Sindaco Comune di Capo d'Orlando (ME)	€ 3.000,00
99	Womad in Sicily workshops	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 5.000,00
100	sicilian jazz vocal summit e contest 2010 – corsi e seminari	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 5.000,00
101	Sherberth festival 2010 -incontri e tavole rotonde	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 5.000,00
102	Scillato in Musica Cabaret	Sindaco Comune di Scillato (PA)	€ 3.000,00
103	150° anniversario del Giornale di Sicilia	Arch. Franco Fidelio dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 18.000,00

	INIZIATIVA	FUNZIONARIO DELEGATO	IMPORTO
104	Teatro dialettale siciliano alla ribalta nella valle del Torto e dei Feudi 2° Ed.	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 5.000,00
105	Novecento Sacro in Sicilia integrazione	Arc. Stefano Biondo dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 20.000,00
106	Iniziative di comunicazione inerenti la Visita del Papa Benedetto XVI	Arch. Franco Fidelio dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 30.000,00
107	150° anniversario della nascita di V.E.Orlando	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 50.000,00
108	Costituzione e Statuti Autonomistici Siciliani	Dott. Gaetano Gullo Soprintendente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 7.500,00
109	Oriente, Orientalismo Haute Couture	Dott. Mariena Volpes dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 45.000,00
110	Bicentenario della nascita della Costituzione Siciliana del 1812	Dott. Francesco Vergara Direttore Biblioteca Reg. Bombace Palermo	€ 30.000,00
111	Eventi Culturali presso la Real Cantina Borbonica della città di Partinico	Dott. Mariena Volpes dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 20.000,00
112	Mostra in occasione visita S.Padre - Palazzo Villafranca presenta Matthias Stom	Dott. Giulia Davi Dirigente Centro Regionale per l'inventario	€ 12.000,00
113	programma eventi Sicilia 150 pubblicazione volume	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 28.000,00
114	evento sturziano presso l'Istituto italiano di cultura di Londra	Arc. Stefano Biondo dirigente BB.CC. e I.S. Palermo 50.000	€ 9.600,00
115	Notte preziosa capolavori recuperati	Dott.ssa Villa Agata direttore palazzo abatellis	€ 6.207,00
116	celebrazione anniversario Giuseppe Vasi 1710-2010	Dott. Vergara Francesco Biblioteca Centrale Palermo	€ 5.000,00
117	progetto Mostra Oggi si vola! 150 di aeronautica in Sicilia	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 7.000,00
118	Mostra della collezione Quasimodo	Arch. Ferrara Alessandro soprintendente di ragusa	€ 15.000,00
119	Fondazione Unesco percorso arabo normanno	Arch. Giuseppe Dragotta dirigente BB.CC. e I.S. Palermo	€ 100.000,00
120	proposta novantacento srl	mandato diretto	€ 23.000,00
121	Percorsi identitari del val demone-La natività nell'opera di incorpora e nell'arte contemporanea	Arch. Neri Nicola francesco Soprintendenza di Catania	€ 40.000,00
122	Natale al museo	Dott. Gulio	€ 20.000,00
123	convegno sulla fruizione turistica dei beni archeologici	Arch. staffile Carlo soprintendenza di siracusa	€ 12.500,00
124	migliore fruizione del parco archeologico di siracusa	Arch. staffile Carlo soprintendenza di siracusa	€ 18.000,00
125	convegno sul contributo degli artisti e letterati siciliani all'avanguardia	Arch. staffile Carlo soprintendenza di siracusa	€ 10.000,00

	INIZIATIVA	FUNZIONARIO DELEGATO	IMPORTO
126	PPS pasaggio e popolo della sicilia Kermesse artistica	Sergio Alessandro	€ 20.000,00
127	Il presepe dei contadini e a pasturali	Castellana Giuseppe Agrigento	€ 10.000,00
128	mostra di guccione	Castellana Giuseppe Agrigento	€ 60.000,00
129	il viaggio narrato la sicilia nell'opera	Dott Vergara Francesco Biblioteca Centrale Palermo	€ 40.000,00
130	Scatti di danza a Palermo	Cassata Giovanna	€ 20.000,00
			€ 2.476.307,00

